



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE "ANDREA OGGIONI"**  
**VILLASANTA**



**1928-2013 85° di fondazione**

**1999-2013 Gli ultimi 15 anni della nostra storia.**

# Hanno collaborato:



Per la realizzazione di questo volume si ringrazia: la Sezione del CAI di Villasanta

Testi generali, progetto grafico e impaginazione: Franco Citterio

Testi e foto per argomenti :

Alpinismo Giovanile: Osvaldo Noli e Franco Cambiaghi

Alpinismo: Maurizio Simonetto, Paolo Angiolini e Stefano Tremolada

Scialpinismo: Franco Gaiani e Renato Gaiani

Sci Alpino: Massimo Crotti e Alessio Valaguzza

Trekking vari e Spedizione in Perù: Franca Cambiaghi e Enrico Cambiaghi

Foto gite escursionistiche: Carlo Fontana , Edgardo Fontana e archivio CAI

Si ringraziano inoltre:

Tutti quei Soci che con la partecipazione ai vari programmi, hanno contribuito a creare quel patrimonio di cose che troviamo elencati in questo volume.

Stampa: Tipo Litografia Viganò, Usmate - Velate (MB)





*Questo volume riprende la storia della nostra Sezione partendo da dove eravamo rimasti con il primo volume, che narrava i primi 70 anni della nostra attività a Villasanta.*

*Descriveremo il periodo che va dal 1999 al 2013 .*

*Quindici anni che hanno contribuito a dare una nuova immagine della nostra Sezione, attraverso attività e programmi al passo con i tempi.*

*Oggi celebriamo ottantacinque anni della nostra storia, una storia che merita di essere conservata quasi gelosamente.*

*Una storia di fatti e di personaggi che vale proprio la pena di non dimenticare.*

*Una storia che trova già da oggi una continuità, per merito dei nuovi operatori, garanzia di un futuro altrettanto luminoso.*

*Excelsior*

## Lettera del Presidente

*Una sera camminavo per la campagna fuori casa, con lo sguardo rivolto al Resegone pensavo a cosa dovevo scrivere in qualità di presidente attuale in occasione dell'85° anniversario della nostra sezione C.A.I.*

*Non avevo idee, in quanto negli anni scorsi è stato detto tutto su cosa è il C.A.I di Villasanta e che cosa ha fatto in questi anni.*

*Mi rendo conto di quanto sia difficile pretendere di scrivere un libro con l'obbiettivo di non ripetere cose già dette, scontate, comunque indispensabili per far capire a chi non ci conosce, ma anche a chi ci conosce ...chi siamo e cosa abbiamo fatto e che cosa vogliamo continuare a fare. Cosa scrivere allora ?*

*Mi sono avvicinato alla montagna, grazie alla passione e l'entusiasmo di Franca che da sempre l'ha accompagnata anche dopo la scomparsa di suo papà.*

*Con lei, negli anni '90, andavamo in vacanza in Dolomiti, sentivamo parlare di C.A.I, ma continuavamo a frequentare la montagna da soli. Fino a quando, un giorno, alcune parole dettateci dal Citt. ci hanno convinto a provare ad entrare nel "gruppo " e dedicare un pochino del nostro tempo libero.*

*Quello che è successo dopo, lo abbiamo visto e vissuto insieme.*

*Scrivere due parole per celebrare gli 85 anni della sezione diventa difficile proprio perché di "ricordi" ne abbiamo da raccontare !*

*Abbiamo lasciato sicuramente non una traccia, ma un vero e proprio sentiero che difficilmente andrà a perdersi e che proprio in questo libro vogliamo cercare di ripercorrere.*

*Un libro per celebrare un così importante traguardo.*

*Un libro per raccontare la passione e l' entusiasmo, l'amicizia e il tempo libero, che hanno caratterizzato, in tutti questi anni, le "avventure", le amicizie vissute e nate nella nostra sezione.*

*La passione per "la montagna" unisce tutti noi, pensieri rivolti ad essa ci accompagnano in ogni nostro passo nella quotidianità di tutti i giorni.*

*La montagna: un' amore, un'avventura ...infinita, alla ricerca di tutti quei valori che esaltano il nostro vivere, avvicinata con lealtà e rispetto, amata, percorsa con serenità e timore sempre vigili, consapevoli che occorre essere sempre preparati all'imprevisto. Salire per sentieri più o meno facili o su pareti scoscese...tutto questo ogni giorno.*

*Non preoccupiamoci se in salita faremo un po' di fatica!*

*Ci riprenderemo subito, tutto si supera, proprio come nella vita di tutti i giorni.*

*Un libro, un sentiero, la speranza di poter continuare a immaginare nuove avventure future in cordata con tutti voi.*

Enrico Cambiaghi  
Attuale Presidente della Sezione  
"Andrea Oggioni "Villasanta



## La Sezione



*“ Villasanta, paese di pianura orlato dalle Prealpi Orobiche, con le Grigne ed il Resegone in primo piano”*

*Nel lontano 1928, un gruppo di facoltosi nostri concittadini, appassionati di montagna, sentirono la necessità di organizzarsi, per mettere le loro esperienze a disposizione di coloro che aspiravano a entrare in contatto con la montagna, per poter partecipare con loro alle escursioni. Anche se le mete non andavano aldilà delle nostre Prealpi, era comunque un privilegio riservato a pochi avere le possibilità economiche per raggiungere in treno o in autobus i vari punti di partenza delle escursioni. Poi erano lunghe scarpinate con pane e acqua nello zaino. E il 15 Novembre 1928, presso l'albergo del Pollino, questo gruppo di pionieri fondava la Sottosezione di Villasanta del Club Alpino Italiano, aggregata alla Sezione di Monza. Il primo Presidente fu Enrico Tronconi, facoltoso industriale, che rimase in carica per 18 anni. A lui succedettero, Carlo Magni (dal 1945 al 1947), Mario Colombo (fino al 1950), il Dottor Italo Montali (fino al 1952), Angelo Rossi (fino al 1954), Valerio Pasta (dal 1954 al 1961), Battista Montrasio (dal 1961 al 1973), ancora Valerio Pasta (dal 1973 al 1978), Andrea Recalcati (dal 1978 al 1979), Innocente Brambilla (dal 1979 al 1981), Giorgiò Corbetta (dal 1981 a Marzo 1983), di nuovo Innocente Brambilla (da Marzo a Novembre 1983). Qui incomincia il lungo periodo di Presidenza di Franco Citterio, (dal Novembre 1983 al Novembre 2010), durante il quale alla fine del 1986 l'Assemblea dei Soci delibera di presentare la richiesta di diventare Sezione. Questa viene ratificata dalla Sede Centrale del C.A.I. e diventa effettiva il 1 Gennaio 1987. Il 9 Dicembre 2010, l'Assemblea dei Soci elegge il nuovo Consiglio che nomina il nuovo Presidente, Enrico Cambiaghi.*



*Il simbolico passaggio di consegne da Franco Citterio a Enrico Cambiaghi, durante una serata pubblica alla presenza del Sindaco di Villasanta, Emilio Merlo e dell'Assessore allo Sport Angelo Bonfrisco.*

*In questo periodo, dal 1999 al 2013, si sono succeduti 6 Consigli di Sezione che hanno lavorato per la realizzazione di quei programmi che troviamo descritti in questo volume.*

---

Consiglio Biennio 1999 / 2000

Presidente: Franco Citterio  
Vice Presidente: Alessio Valaguzza  
Tesoriere: Paolo Colombo

Consiglieri: Renato Gaiani  
Santo Gargantini  
Gildo Lorenzetti  
Antonio Montani  
Giancarlo Paleari  
Maurizio Simonetto

Consiglio Biennio 2001 / 2002

Presidente: Franco Citterio  
Vice Presidente: Alessio Valaguzza  
Vice Presidente e Tesoriere: Paolo Colombo

Consiglieri: Paolo Angiolini  
Renato Gaiani  
Santo Gargantini  
Antonio Montani  
Giancarlo Paleari  
Maurizio Simonetto

Consiglio Biennio 2003 / 2004

Presidente: Franco Citterio  
Vice Presidenti: Antonio Montani  
Alessio Valaguzza  
Tesoriere: Paolo Colombo

Consiglieri: Luana Colombo  
Renato Gaiani  
Santo Gargantini  
Giancarlo Paleari  
Maurizio Simonetto

Consiglio Triennio 2005 / 2007

Presidente: Franco Citterio  
Vice Presidenti: Antonio Montani  
Alessio Valaguzza  
Tesoriere: Paolo Colombo

Consiglieri: Paolo Angiolini  
Enrico Cambiaghi  
Renato Gaiani  
Giancarlo Paleari  
Maurizio Simonetto

Consiglio Triennio 2008 / 2010

Presidente: Franco Citterio  
Vice Presidenti: Antonio Montani  
Alessio Valaguzza  
Tesoriere: Paolo Colombo  
Segretario: Massimo Crotti

Consiglieri: Paolo Angiolini  
Franca Cambiaghi  
Enrico Cambiaghi  
Renato Gaiani  
Felice Massironi  
Giancarlo Paleari  
Maurizio Simonetto

Consiglio Triennio 2011 / 2013

Presidente: Enrico Cambiaghi  
Vice Presidenti: Renato Gaiani  
Alessio Valaguzza  
Tesoriere: Paolo Colombo  
Segretario: Massimo Crotti

Consiglieri: Franca Cambiaghi  
Sergio Cambiaghi  
Franco Citterio  
Edgardo Fontana  
Antonio Montani  
Osvaldo Noli  
Giancarlo Paleari  
Maurizio Simonetto



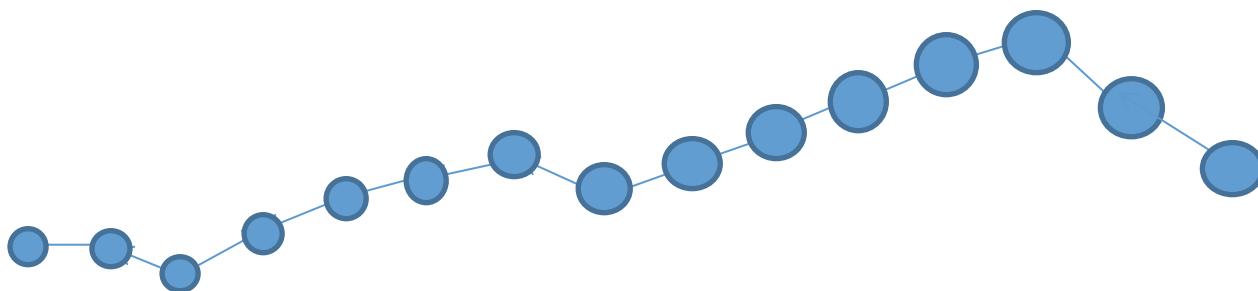


*I Soci, per ogni Associazione, sono la linfa indispensabile a mantenerla in vita, a farla crescere, a creare le premesse perché, questa, produca frutti positivi e contribuisca a dare quanto di meglio sa per informare, educare e coinvolgere il maggior numero di giovani in particolare e di cittadini in generale attorno ad un programma. Nel nostro caso, la nostra Associazione, è composta da Soci che riteniamo particolari, non Soci qualunque, ma persone disposte a stare in compagnia, a essere utili all'altro, pronti a dare la propria disponibilità perché quello che loro già conoscono, quello che loro sanno fare, possa essere di aiuto a tutti coloro che vogliono entrare in un mondo straordinario, in contatto con quanto ancora è rimasto di naturale, sano e incontaminato; il mondo della Montagna. Essere Soci del C.A.I. comporta il rispetto di alcune regole. Il rispetto dello Statuto del C.A.I., che altro non è che il rispetto di quanto la natura ci ha dato; farlo conoscere per imparare a conservarlo, per poi lasciarlo in eredità ai nostri figli come uno dei regali più utili che potevamo lasciare loro. Altro compito è il rispetto delle persone, saper stare bene insieme e godere di tutto quello che la Montagna è pronta a offrire. Durante questi ultimi quindici anni, gli aderenti alla nostra Associazione hanno mantenuto una costante tendenza ad aumentare, attratti anche dalla vitalità del nostro gruppo. Solo negli ultimi tempi si è notato un leggero calo, dovuto anche alla recessione che ha toccato anche le nostre attività. Un doveroso riconoscimento per il costante lavoro svolto, per il tesseramento e per l'amministrazione contabile, va all'intramontabile e inossidabile Paolo Colombo. Grazie!*



## **N° Soci :**

**516 517 512 529 542 552 561 540 556 578 595 622 631 595 565**



## **Anno:**

**1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013**

## Le Cariche Sociali:

Premesso che è l'Assemblea dei Soci l'organo sovrano della Sezione, il Consiglio in tutti i suoi componenti, ha il compito di programmare, organizzare e realizzare i programmi annuali, amministrare il patrimonio sociale, occuparsi della gestione della Sede Sociale, curare i rapporti con Enti Pubblici e Istituzionali, gestire la propaganda delle proprie attività. Per rendere snello ed efficace il lavoro, il Consiglio distribuisce al proprio interno gli incarichi organizzativi e realizzativi, creando delle immagini di riferimento.

**Per il triennio 2011 / 2013 la ripartizione degli incarichi è stabilita come sotto descritto:**

<u>Presidente :</u>	Enrico Cambiaghi
<u>Vice Presidenti :</u>	Renato Gaiani e Alessio Valaguzza
<u>Tesoriere :</u>	Paolo Colombo
<u>Segretario :</u>	Massimo Crotti
<u>Settore Tesseramento e Archivio Online :</u>	Paolo Colombo, Franca Cambiaghi, Enrico Cambiaghi e Massimo Crotti
<u>Delegati ai Convegni :</u>	Enrico Cambiaghi e Renato Gaiani
<u>Settore Sci Alpino :</u>	Massimo Crotti e Alessio Valaguzza
<u>Settore Sci-Alpinismo e Ciaspole :</u>	Franca Cambiaghi e Renato Gaiani
<u>Settore Escursionismo e Alpinismo :</u>	Franca Cambiaghi, Sergio Cambiaghi, Edgardo Fontana e Renato Gaiani
<u>Settore Gite Turistiche :</u>	Paolo Colombo e Alessio Valaguzza
<u>Settore Palestre di Arrampicata :</u>	Maurizio Simonetto
<u>Settore Attività Alpinismo Giovanile :</u>	Osvaldo Noli
<u>Settore Rapporti e Attività con le scuole :</u>	Cambiaghi Enrico e Cambiaghi Franco
<u>Settore Biblioteca, Cineteca e Materiale Alpinistico:</u>	Antonio Montani
<u>Settore Stampa e Propaganda :</u>	Giancarlo Paleari
<u>Settore Sportivo e Culturale, Rapporti con Organi del CAI e Amm. Comunale:</u>	Franco Citterio

### I Titolati

Uno degli aspetti qualificanti di una Associazione come la nostra, è il modo di proporsi verso coloro che vogliono partecipare ai nostri programmi. Dare la garanzia di un supporto sicuro, di una sensazione di attenzione in ogni momento, partendo dalla programmazione delle attività. Oltre alla esperienza dei Soci più preparati nei vari settori, la nostra Sezione può contare su alcune figure titolate :

<u>Istruttore Nazionale Alpinismo :</u>	Maurizio Simonetto
<u>Istruttore di Alpinismo :</u>	Paolo Angiolini
<u>Accompagnatore Alpinismo Giovanile :</u>	Osvaldo Noli
<u>Accompagnatori Sezionali di Escursionismo :</u>	Franca Cambiaghi e Enrico Cambiaghi



## Attività Sezionali

**“La diffusione della conoscenza della montagna attraverso lo studio e la tutela del suo ambiente per una consapevole promozione dell’alpinismo in ogni sua manifestazione” è lo scopo solennemente affermato nel primo articolo dello Statuto del CAI.**

Naturalmente il conseguimento di tale obiettivo passa attraverso l’utilizzo di strumenti vari, diversi nella loro specificità tecnica e che, nel loro insieme, costituiscono il ventaglio delle iniziative del CAI. Come le altre, anche la Sezione di Villasanta, nel corso della propria esistenza ha articolato il proprio lavoro, specializzandolo in settori diversi quali l’escursionismo, l’alpinismo, l’alpinismo giovanile, lo sci alpino, lo sci di fondo e lo scialpinismo, le arrampicate su roccia e in palestra.

Tutto questo, ed è fondamentale sottolinearlo, preceduto, preparato, affiancato dall’attività di informazione e di formazione, offerta ai giovani ed agli adulti per rendere sempre più sicuro, gradevole, intelligente e utile l’andare in montagna.

Il fine ultimo è quello di preparare il Socio nel modo più corretto e completo, vederlo autonomo ma anche in grado di essere d’aiuto ai suoi compagni in ogni situazione.

L’attività sezionale guarda a tutta una gamma di iniziative, le più diversificate. Dai corsi di sci, a quelli di ginnastica per mantenere la forma, il corso di alpinismo giovanile con la messa a disposizione dei ragazzi delle nostre palestre di arrampicata, all’organizzazione di manifestazioni culturali, quali la rassegna corale, filmati, mostre e conferenze con personaggi del mondo della montagna, il concorso fotografico, le gite turistiche, i trekking e la partecipazione alle manifestazioni comunali sul territorio.

Ma uno degli impegni che più qualifica la nostra Sezione è il grande lavoro con le Scuole. Dalle Materne, con le caldarroste e Babbo Natale, alle Elementari con l’accompagnamento alle gite in montagna; ma quello più importante è il programma con le Scuole Medie.

Sono nove mesi di impegno per i volontari, che attraverso lezioni teoriche e pratiche spiegano l’ambiente della montagna; come muoversi, come rispettarla e conservarla, il tutto completato da lezioni di arrampicata sulle nostre palestre e con varie uscite sul territorio alpino.

La Sezione si è dotata di materiale alpinistico, corde, piccozze, ramponi, caschetti e set per vie ferrate, il tutto è messo gratuitamente a disposizione dei Soci che ne fanno richiesta. L’attrezzatura, per iniziare l’attività in montagna, è di fondamentale importanza.

La biblioteca e la cineteca sono altrettanti strumenti importanti messi a disposizione dei Soci. Facilitano la conoscenza dei luoghi che si andranno a scoprire partecipando alle nostre gite.

Per ultimo, ma non per importanza, la nostra Sede. Va bene che i Soci del CAI siano sostanzialmente definiti dei nomadi, in quanto per escursionismo comunque inteso, vanno in giro per montagne e non solo per montagne, ma come per ogni buona famiglia i suoi componenti sentono la necessità di ritrovarsi, di riunirsi per sentirsi parte di essa. E la nostra Sede può offrire tutto quello che Soci e Amici cercano per stare bene insieme.

# I programmi

L'informazione è senza dubbio un passaggio obbligato che ogni Associazione deve compiere, perché ai propri programmi si possano interessare il maggior numero di persone, per far sapere cosa viene fatto, per informarli su come partecipare. Lo scopo che ci prefiggiamo è unire tutti coloro che amano la montagna. L'obiettivo è quello di favorire la formazione di Soci consapevoli, partecipi e motivati. Per questo, oltre alle bacheche poste nei punti strategici del paese e a qualche notizia data dai quotidiani, abbiamo realizzato un prezioso fascicolo annuale che raccoglie notizie della Sezione, i programmi dell'anno in corso, illustrati nei particolari e con le descrizioni degli itinerari. Di questa opera dobbiamo ringraziare l'amico Socio Giancarlo Paleari, che, con la collaborazione delle figlie Cristina e Susanna ci permette, ogni anno, di offrire ai Soci questo elegante servizio.





# Strutture Sociali

Si è molto fortunati quando si hanno le opportunità e gli strumenti che ci permettono di realizzare alcuni dei nostri sogni. Immaginati soprattutto per il piacere di poterli condividere con altri. Si è però doppiamente soddisfatti quando, si ha l'occasione di incontrare persone che sono subito capaci di entrare in sintonia con i nostri programmi, mettendo tutta la loro esperienza al servizio dell'obiettivo. E' esattamente quello che è successo. La nostra Associazione è il tramite attraverso la quale possiamo veder realizzati tanti piccoli e grandi progetti.

In queste pagine parliamo delle realizzazioni materiali, durature nel tempo, che poste al servizio dei Villasantesi, testimoniano dell'impegno dei nostri Associati.

La nostra Sede, le palestre di arrampicata, il Bivacco Oggioni (realizzato in collaborazione con la Sezione di Monza, titolare della struttura), il Cippo posto presso il Cimitero a ricordo di tutti gli Amici defunti e la rotonda spartitraffico di via Matteotti.



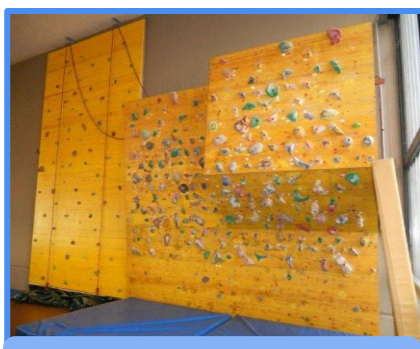
**La Sede**



**Il bivacco Oggioni**



**La palestra**



**Il pannello di bouldering**



**Il cippo presso il Cimitero**



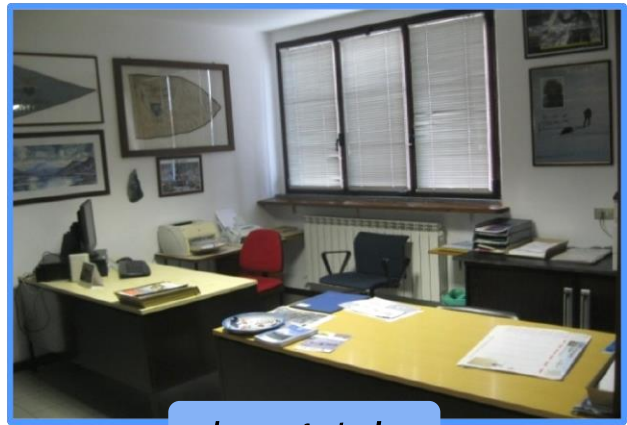
**La rotonda di via Matteotti**

## La Sede

Dopo tante sistemazioni provvisorie, finalmente dall'anno 1996, abbiamo la nuova Sede. Nei locali concessi in affitto dal Comune, si è realizzato, attraverso il lavoro dei nostri Soci, la suddivisione degli spazi e l'arredamento. Oggi possiamo dire di avere una "casa" degna di un Gruppo come il nostro. Aperta a tutti, è il centro organizzativo e operativo delle nostre attività, è il luogo dove ci si trova per aggregare nuovi amici, dove si danno e si ricevono consigli sulle varie esperienze, dove sono custodite testimonianze e ricordi, materiali utili alla informazione e alla formazione di chi vuole andare in montagna.



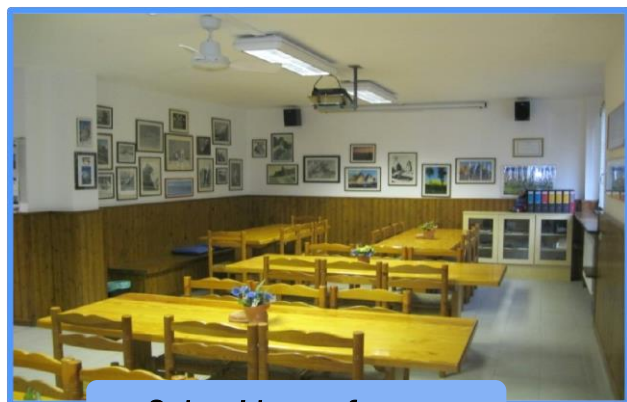
La Sede



La segreteria



Sala riunioni e bar



Sala videoconferenze



Biblioteca e cartografia



Videoteca e materiale alpinistico



## Il Bivacco Oggioni

*Il nuovo bivacco, dedicato ad Andrea Oggioni, è stato presentato ai cittadini villasantesi alla fine di Luglio del 1995. Era il risultato di un impegno della nostra Sezione, custode morale*



*della figura di Oggioni e dell'Amministrazione Comunale, a dare il proprio contributo alla realizzazione di un progetto che la Sezione di Monza, proprietaria del bivacco, da tempo ne aspettava la conclusione. Si trattava di sostituire il vecchio bivacco ormai inadeguato a resistere alle intemperie. Realizzato nel 1965, rappresentò una scelta assai felice. Questo autentico nido d'aquile, sperduto nella solitudine alpina sulla linea spartiacque tra la valle del Ventina e la val Sissone, ha continuato*

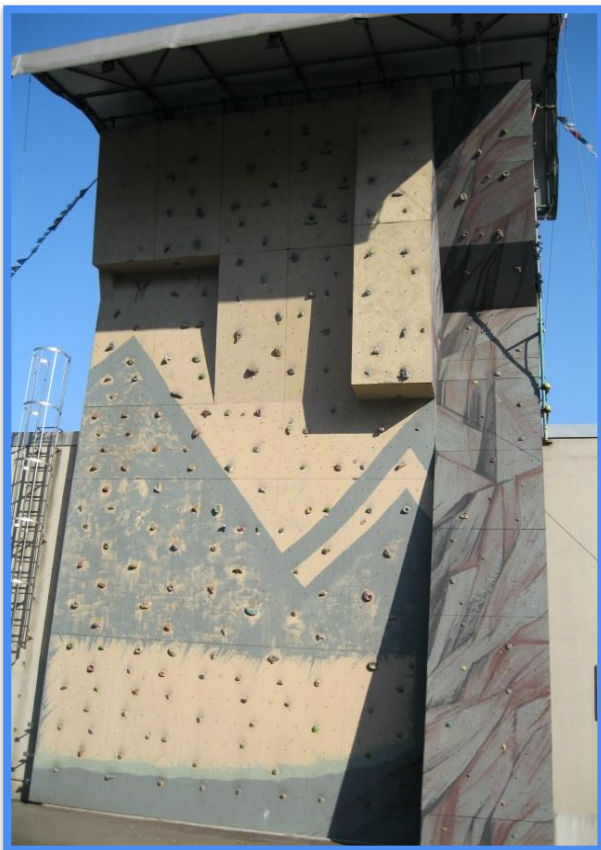
*per ben trentuno anni ad ospitare alpinisti di ogni nazione. Chiunque, salendo così in alto, sapeva di poter fare affidamento su di un piccolo ma valido riparo. Col passare degli anni la sua posizione strategica ha supportato una sempre maggiore frequentazione. La vecchia struttura versava ormai in condizioni precarie. Stante l'importanza del bivacco per la sicurezza della zona, si è deciso coerentemente di ricostruirlo. Nasce un modernissimo manufatto: acciaio inox, alluminio, rivestimento interno in legno con intercapedine in espanso, nove posti letto, zona cucina con fornello, tavolo e sgabelli. Il 21 Ottobre 1995 è stato posato su una piattaforma in cemento ai 3150 metri del Colletto del Disgrazia. E Domenica 14 Luglio 1996, trentacinquesimo anniversario della scomparsa di Andrea Oggioni, veniva celebrata la cerimonia di inaugurazione alla presenza di Autorità e di numerosi appassionati nostri concittadini, presso il rifugio Porro. La cerimonia religiosa viene celebrata da Don Angelo Barzaghi, il Sacerdote che*



*allora ricevette la notizia della scomparsa di Oggioni. Nel pomeriggio, un elicottero della Elitellina consentiva a diverse persone di poter salire fino al Colletto del Disgrazia, dove era posto il bivacco. Oltre ai fratelli Oggioni e a Don Angelo Barzaghi, rappresentanti del CAI di Villasanta e di Monza, e dell'Amministrazione Comunale di Villasanta.*



## *Le palestre di arrampicata*



*Le nostre palestre di arrampicata, una all'esterno e l'altra al coperto, sono da considerare, con vanto, uno dei segni della operosità dei nostri Soci. Poche sono le Sezioni del circondario che possono disporre di strutture di eguale pregio e funzionalità. Sono state costruite e successivamente ammodernate dai nostri Soci, i quali si impegnano anche nella loro gestione. Sono sistemate su una area concessa dal Comune, nei pressi della Scuola Media.*

*Questo ci consente di avere la possibilità di offrire un servizio prima agli alunni di ogni ordine e grado, poi alla cittadinanza, per consentire loro di provare l'emozione dell'arrampicata in assoluta sicurezza.*

*L'assistenza gratuita dei nostri Soci, offre la garanzia di un servizio costante, tale da dare la tranquillità ai fruitori e la disponibilità del materiale indispensabile, che consente a tutti la possibilità di arrampicare nel modo migliore.*

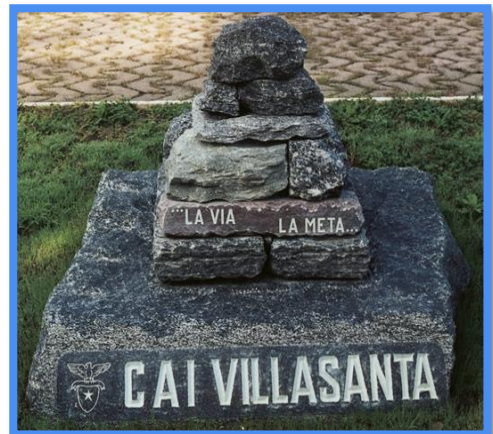
*Quello che noi chiediamo è che coloro che usano le strutture del CAI, siano obbligatoriamente associati, per una garanzia di copertura assicurativa contro ogni rischio e per sollevare i volontari che prestano servizio da ogni possibile ritorsione nei loro riguardi.*

## Il Cippo

Per ricordare tutti coloro che sono stati vicini alla nostra Associazione e coloro che sono stati amici della montagna, abbiamo pensato di realizzare, presso il cimitero comunale, qualcosa che ricordi il rapporto tra l'uomo e la montagna. Questo qualcosa si è concretizzato con la costruzione di un cippo particolare. Usando pietre provenienti dalle nostre montagne, Monte Bianco, Val Masino, Dolomiti, si è riprodotto un "ometto". L'"ometto" è un piccolo mucchio di sassi, ma non uno qualsiasi, è un segnale speciale costruito dall'uomo. Chiunque sia salito in montagna abbastanza in alto, dove terminano i sentieri, dove solo la conoscenza dei luoghi e il sicuro orientamento guidano verso la meta o la cima, avrà incontrato questi piccoli mucchi di sassi, gli "ometti".



La loro vista ti dava la certezza di essere sulla strada giusta, il loro alternarsi a distanza ti indicava la via, fino alla meta. Diceva Silvia Metzeltin, alpinista-scrittrice: "un ometto riveste comunque un significato, sia per indicare l'itinerario a noi e agli altri, sia per concludere con la sua costruzione simbolica il raggiungimento di una vetta che ci è stato concesso di salire per primi. Rimane lassù a custodire la traccia di una sosta e non solo di un passaggio: è un piccolo atto di riflessione sul rapporto con la montagna. Costruirlo è come piantare fiori in giardino, che è piacere nostro, ma anche di altri che verranno". Ora l'"ometto" è lì a rappresentare un rapporto tra noi e coloro che se ne sono andati. Sul basamento c'è scritto "la via, la meta" e l'"ometto" sta a ricordare quanto è stato bello seguirne la "via", sia in montagna come nel quotidiano. Non dimenticando mai che alla fine si arriverà ad incontrare l'"ometto" che indica "la meta".





# La Rotonda

Raccogliendo l'invito dell'Amministrazione Comunale a impegnarci nella gestione degli spazi pubblici, la nostra Sezione ha realizzato l'addobbo della rotatoria spartitraffico di via Matteotti. Abbiamo realizzato un soggetto che ricorda le nostre montagne, un monumento da regalare ai nostri concittadini. A noi il compito di mantenerla in ordine, alla gente il piacere di collaborare per vederla sempre pulita.

Nelle immagini vediamo il nostro Socio, Enzo Tremolada, attento esecutore dei lavori.



**La preparazione della base**



**Posa della prima pietra**



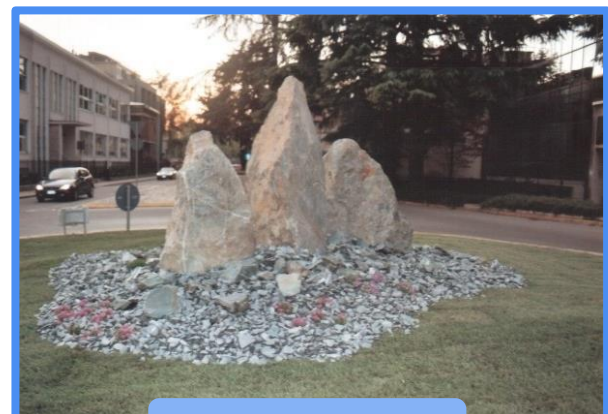
**Posa della seconda pietra**



**Posa della terza pietra**



**Posa della pietra di base**



**L'opera finita**



# Manifestazioni sul territorio

L'attività della nostra Associazione non si limita a organizzare escursioni in montagna in tutte le stagioni, portando molti nostri concittadini a conoscere luoghi meravigliosi, ma cerca di offrire le sensazioni che si provano frequentando questo mondo, anche a coloro che, pur sensibili al bello, per vari motivi non possono goderne in prima persona. Il modo consiste nel cercare di portare il mondo della montagna a Villasanta. Questo viene fatto attraverso varie forme, organizzando conferenze di importanti personaggi dell'alpinismo, allestendo mostre a tema, oppure portando attraverso il canto corale, l'animo arcaico delle dolci espressioni poetiche alpine. Un altro modo di essere presenti sul territorio è quello di proporre momenti di attività sportiva con le manifestazioni di arrampicata sulla nostra palestra e con quella per i ragazzi durante le manifestazioni Comunali.

## Personaggi:

Entrando nei particolari diciamo che in questi anni i personaggi dell'alpinismo che sono stati ospiti a Villasanta e che hanno contribuito a qualificare i programmi organizzati sul territorio, sono stati numerosi e di elevato spessore. La fama per le loro imprese, in Italia e all'estero, si è rivelata pari al valore culturale delle motivazioni che li hanno accompagnati nelle loro avventurose imprese. E' stato un grande piacere poter godere della loro spontanea disponibilità e amicizia.

Iniziando dall'anno 1999 e alternandosi negli anni successivi, ricordiamo con orgoglio:



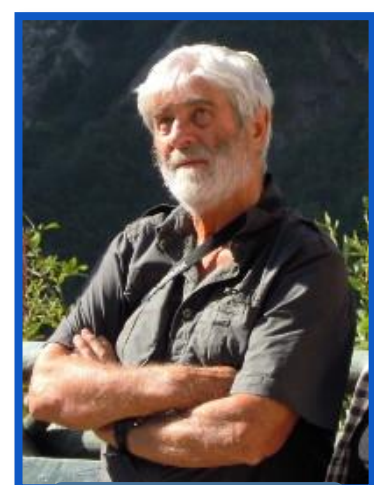
Silvio Mondinelli



Oreste Forno



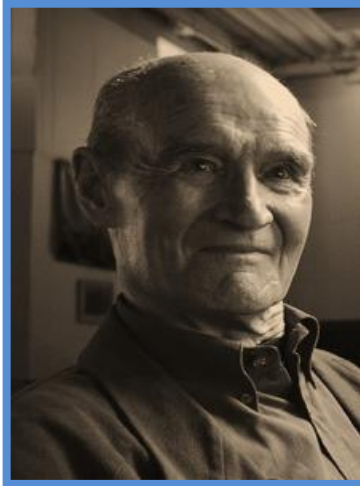
Armando Aste



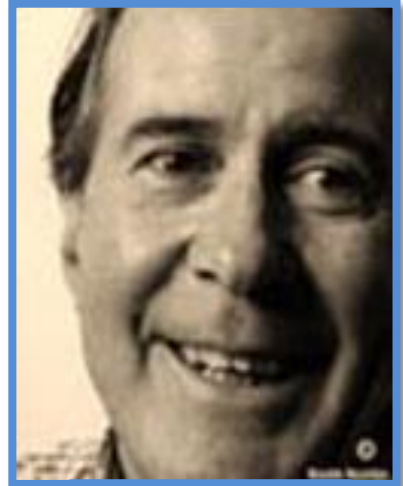
Mariano Frizzera



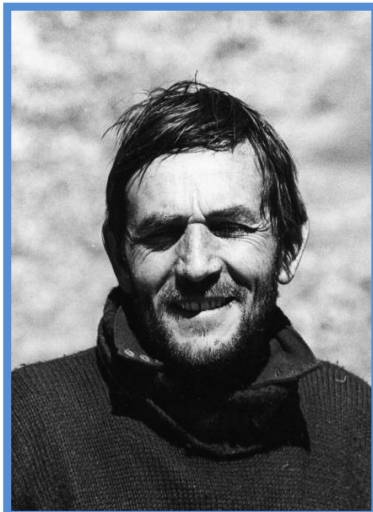
Josve Aiazzi



Vasco Taldo



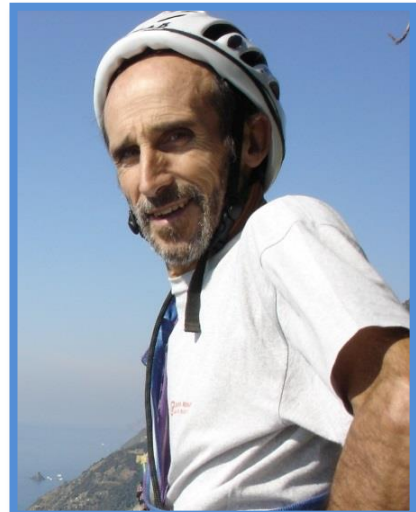
Nando Nusdeo



Gianni Arcari



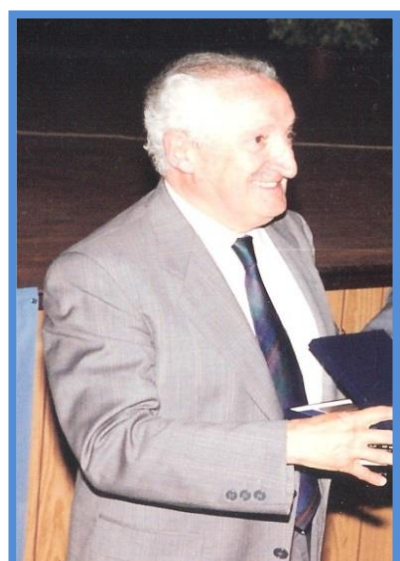
Angelo Erba



Mario Bramati



Maurizio Simonetto, Paolo Angiolini, Giorgio Corbetta



Giancarlo Frigieri

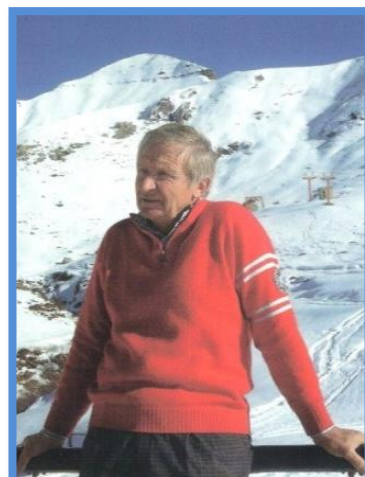




Gabriele Bianchi



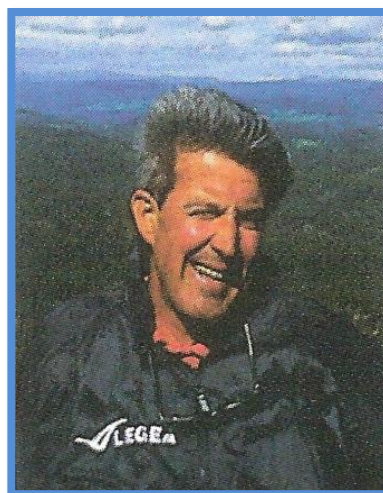
Alessandro Gogna



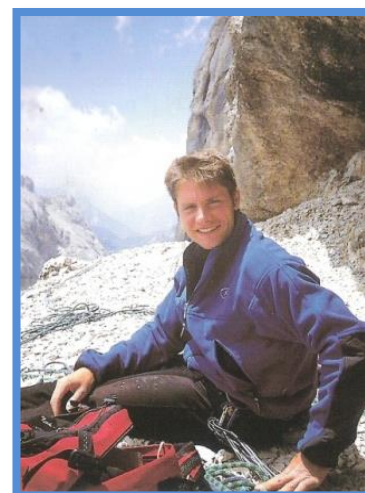
Giorgio Redaelli



Michele Comi



Paolo Civera

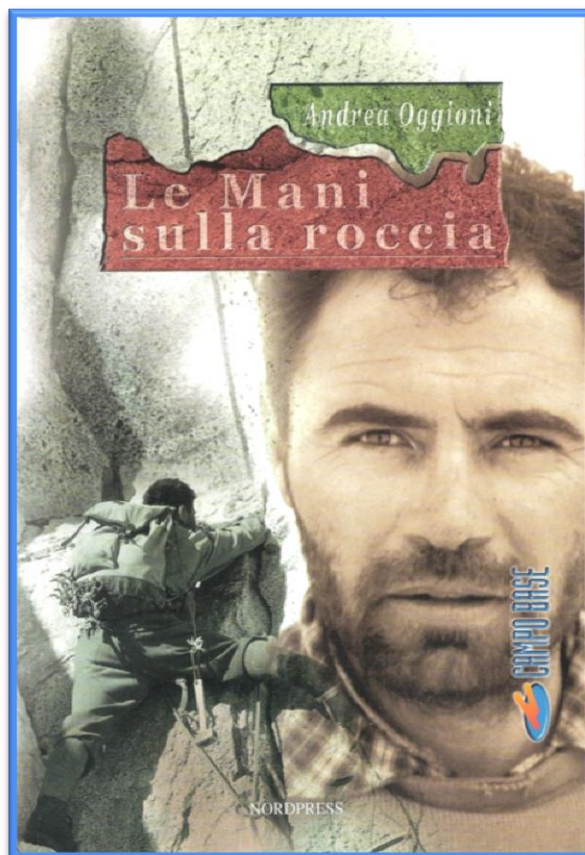


Marco Anghileri

*Dopo avere ascoltato quanto avevano da dirci questi personaggi, che hanno presentato, ciascuno a modo suo, la sensibilità personale con la quale vivono il rapporto con la montagna, come alpinisti e come esploratori, da professionisti o da fruitori accademici della montagna; per dare una visione il più possibile completa e comprensibile a quelle persone che incuriosite dai racconti, necessitavano di una visione il più possibile vicino alla realtà di questi ambienti che, non sempre sono facili essere frequentati da tutti, si è cercato di ricrearli attraverso l'allestimento di mostre fotografiche o allestendo ambientazioni il più vicino possibile al vero. Le mostre fotografiche prendono lo spunto dall'ormai collaudato concorso "La Montagna nei suoi molteplici aspetti" e da altre come quella che presenta i rifugi dell'arco alpino, oppure dalle immagini scattate in occasione della salita delle "75 Cime". Le mostre ambientali hanno preso lo spunto dalla "Settimana della Montagna", da "Torino 2006", oltre a quella in ricorrenza del 50° anniversario della scomparsa di Andrea Oggioni.*

## Presentazione della ristampa di “Le mani sulla roccia”

Sabato 2 Giugno 2001, presso la sala conferenze di Villa Camperio, alla presenza del Vicesindaco, Enrico Fontana e di un folto pubblico che faceva da corona ai fratelli di Andrea Oggioni e a diversi rappresentanti del mondo della montagna, tra i quali Armando Aste, famoso alpinista trentino e Franco Rho giornalista e scrittore, veniva presentata la ristampa del libro di Andrea Oggioni “Le mani sulla roccia”. I due ospiti, non solo hanno presentato il volume, ma hanno soprattutto parlato del forte rapporto tra l'uomo e la montagna; descritto la tensione spirituale dell'alpinista che conquista le vette. Hanno anche ricordato la grandezza della figura di Oggioni, esemplare come alpinista e come uomo per la sua semplicità e onestà. Ne è emerso un ritratto affettuoso e profondo di un personaggio che, come ha ricordato il Vice-sindaco Fontana, a Villasanta non è mai stato dimenticato.



Franco Citterio

Franco Rho

Armando Aste



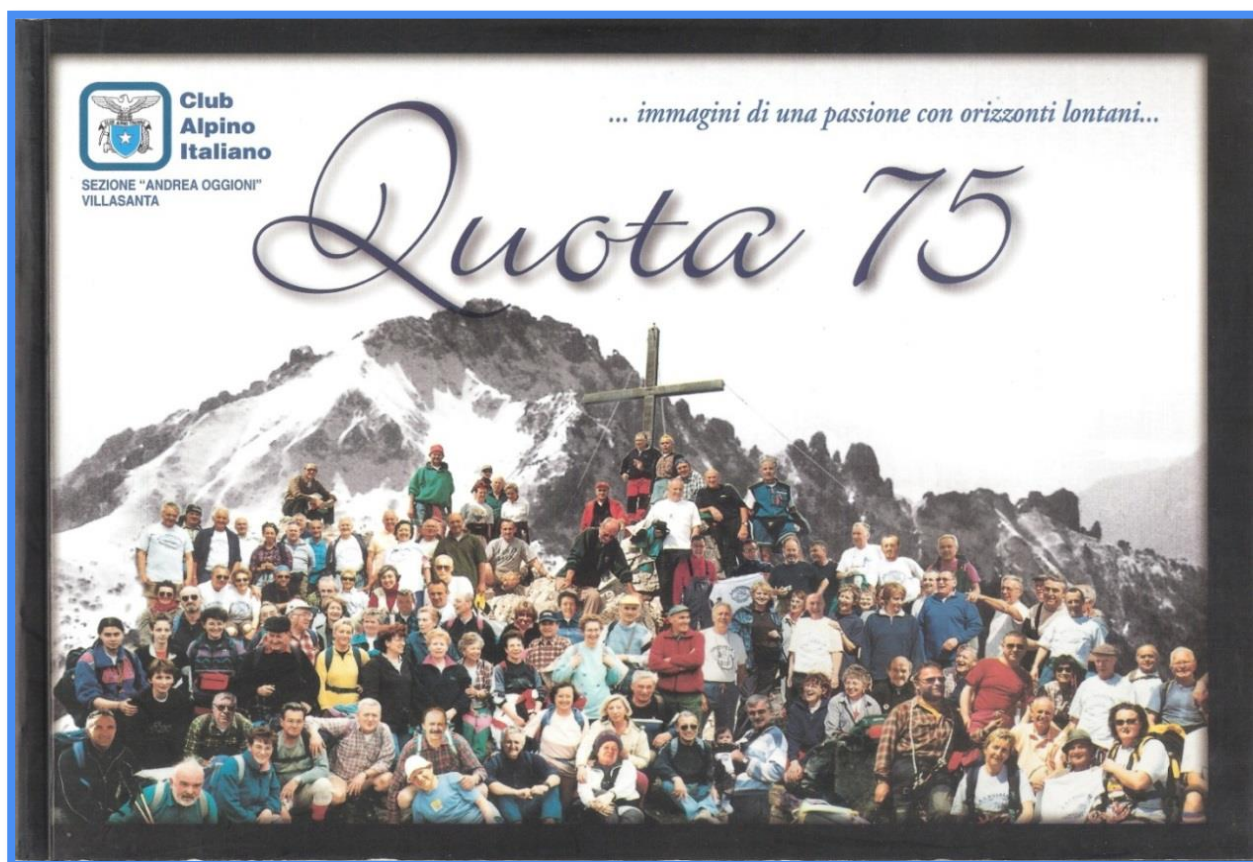
## Le Mostre

*Le Mostre che sono state allestite sul territorio, sono uno degli strumenti che abbiamo usato per diffondere la conoscenza della montagna e dell'ambiente ad essa correlato. Cercare di dare un'idea di cosa questo rappresenta quando si parla di ambiente, da difendere per poterlo conservare, in quanto esso è rimasto uno delle poche ricchezze che possiamo dire di possedere e di lasciare come eredità positiva alle generazioni che verranno. Tutela dell'ambiente, che oggi si ripropone come elemento essenziale anche ai fini della prevenzione e della sicurezza, a seguito dei mutamenti indotti nel territorio dai cambiamenti climatici con effetti che, soprattutto in montagna richiedono particolari attenzioni ed interventi, data l'estrema fragilità dell'ambiente della media e alta montagna, fragilità che si riflette negativamente con un aumento del rischio in modo diretto su quanti la frequentano o la abitano e in modo catastroficamente indiretto sulle aree a valle. Senza dimenticare che nelle "terre alte" vive, lavora e fatica anche l'uomo e lascia i propri segni e le proprie tracce, nel bene e nel male. Dobbiamo imparare a conoscere la vita e il lavoro in montagna, passato e presente, per rispettare, ricordare e, per quanto possibile, salvare e conservare.*

*Le Mostre che abbiamo presentato in questo periodo le abbiamo immaginate come la messa in opera del detto " se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto", abbiamo cercato attraverso le immagini fotografiche e la ricostruzione, per quanto approssimativa, dell'ambiente alpino estivo e invernale, di portare a casa le immagini che ciascuno di noi ha visto frequentando la montagna.*



## Mostra 75° Anniversario della Sezione



### “ 75 Cime per celebrare i 75 anni “

Anno 2003. Fra le varie manifestazioni per celebrare la ricorrenza del 75° Anniversario della nostra Associazione, abbiamo pensato di dedicare la salita di una cima ad ogni anno trascorso, a ripercorrerla idealmente in compagnia di coloro che, prima di noi, hanno vissuto queste avventure. Riscoprire le montagne con la vetta, allungare la nostra gita oltre il rifugio. In tanti si sono lasciati coinvolgere dalla voglia di nuovi orizzonti, di aria frizzante, di vertigini e avventure nuove. Le cime raggiunte sono state le più diverse, come diverse le caratteristiche dei partecipanti; dalle più accessibili alle più impegnative, mai banali. In inverno la montagna, anche alle basse quote, richiede attenzione, così come in estate le alte quote pretendono rispetto e preparazione. Essere riusciti a realizzare il programma ci rende particolarmente felici e fiduciosi che attraverso le immagini di questo libro, realizzato per l'occasione, altri possano trovare la vetta adatta ai propri mezzi e il compagno per trascorrere una bella avventura in montagna.

Presso le Sale Mostra di Villa Camperio sono state esposte tutte le immagini fotografiche raccolte nel volume.





*Ingresso Mostra*



*Esposizione foto "75 cime"*



## Mostra concorso fotografico

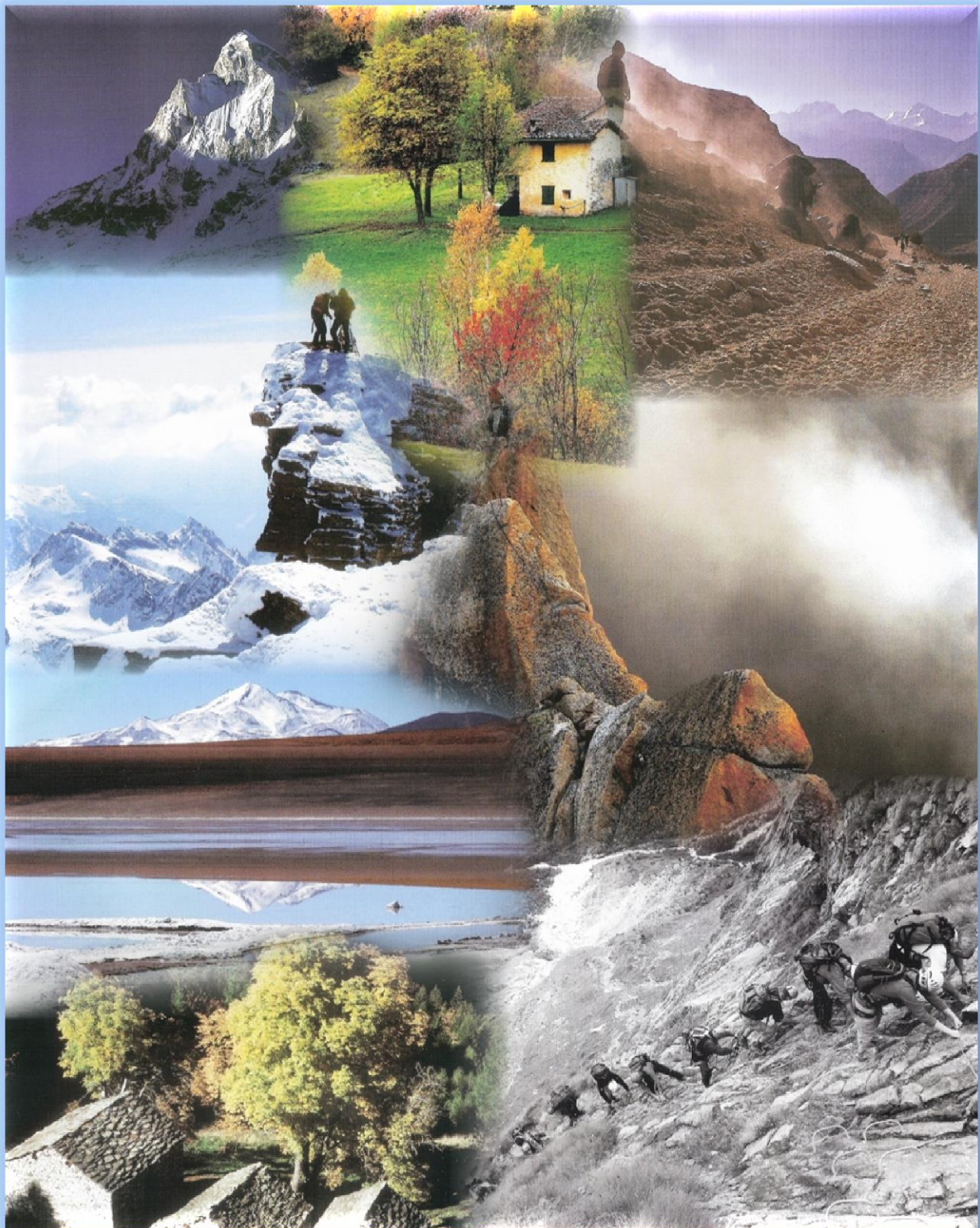
Questa mostra fotografica, presentata la prima volta nel 1980 raccogliendo il testimone dal CAI di Monza che lo aveva organizzato fino al 1970, è la esposizione delle migliori opere prodotte dai partecipanti al concorso fotografico “ La Montagna nei suoi molteplici aspetti “ . Attraverso queste immagini, in bianco e nero e a colori, di grande formato, il grande pubblico cominciava ad apprezzare queste visioni poetiche della natura e anche le visioni impressionanti di ambienti anche estremi. Il successo riscontrato ci convinceva a continuare e, negli anni successivi, in collaborazione con il Circolo Amici dell'Arte e con il Patrocinio del Comune, la rassegna ha raggiunto ottimi livelli di qualità e di partecipazione, anche a livello nazionale. In alcune edizioni sono state inserite opere di pittura, diapositive, e ultimamente il reparto Audiovisivi.

Da ultimo, per gratificare ulteriormente i partecipanti, è stato stampato un prezioso catalogo che raccoglie le migliori immagini.

La manifestazione, biennale, si svolge in autunno presso la Sala Mostre di Villa Camperio.







Questo mixage vuole presentare alcune delle immagini del concorso fotografico “ La montagna nei suoi molteplici aspetti “ che sono state esposte presso la sala mostre di Villa Camperio, nel corso di una delle varie edizioni della manifestazione.



## “La Montagna, gente e ambiente”

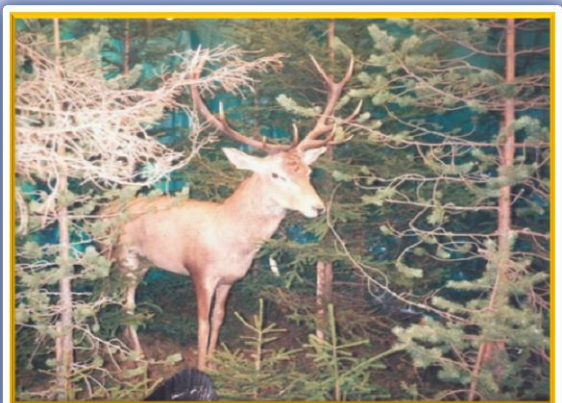
Nel Giugno 2001, la nostra Sezione, in collaborazione con l'Assessorato allo Sport, ha dato vita in Villa Camperio alla "Settimana della Montagna". Un'iniziativa senza precedenti che vede la Villa Comunale trasformata in un luogo dove poter conoscere e avvicinare l'Ambiente, la Storia e le Genti della Montagna. La settimana di manifestazioni è iniziata con l'inaugurazione delle mostre che si snodano lungo gli spazi espositivi della Villa Comunale. Si parte dai minerali, dall'essenza stessa della montagna, per passare ad una ricostruzione di ambienti e situazioni legate al Soccorso Alpino, il tutto contornato da una mostra di pubblicazioni dedicate alla montagna e documenti storici del CAI: stralci di cronaca, cartoline dei principali rifugi alpini, immagini fotografiche d'epoca. Grande interesse riveste la sala dedicata alla Valtellina, la cui bellezza naturale emerge da una serie di splendide immagini fotografiche che ne mettono in luce aspetti e angoli nascosti suggestivi. Ma l'angolo più bello della Mostra è senza dubbio il bosco alpino: la ricostruzione di un vero e proprio ambiente boschivo di montagna con i suoi animali: il cervo, le marmotte, il gallo cedrone tanto per citarne alcuni, immersi nel loro habitat. Le mostre consentono quindi di fare un percorso completo nella dimensione della montagna ed è anche per questo che, nel corso della settimana c'è stata la visita degli alunni di tutte le scuole cittadine, oltre alla partecipazione della cittadinanza.



Il bosco



Camosci



Cervo



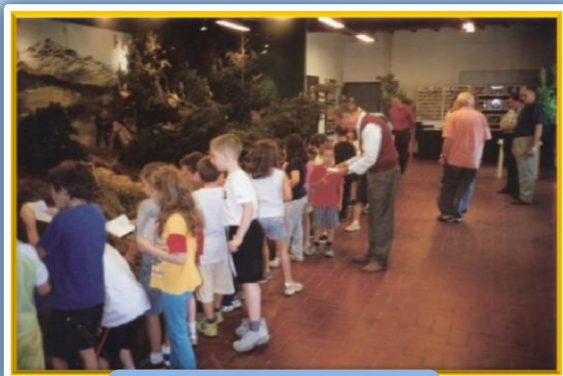
Daini



*Volpi*



*Marmotte*



*Osservare il bosco*



*Conoscere il bosco*



*Funghi*



*Minerali*



*Cimeli e cartoline*



*Libri e attrezzi*





*Cimeli del gruppo "Ragni" di Lecco*



*Cimeli del gruppo "Pell e Oss" di Monza*



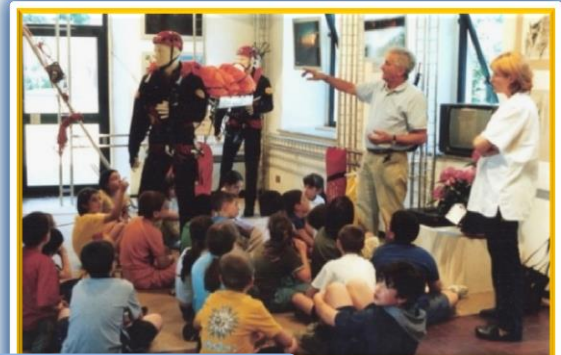
*Cimeli del gruppo CAI Villasanta*



*Foto concesse dal CAI Valtelinese*



*Stand del Soccorso Alpino di Lecco*



*Alunni in visita agli stand del Soccorso Alpino*



## Montagna e sport invernali

Febbraio 2006, grande successo di pubblico per la mostra “ Montagna e Sport Invernali “ che la nostra Sezione ha messo in cartellone. Nel cuore della nostra città si è aperto un angolo di montagna, boschi e piste innevate, per la gioia degli amanti dei paesaggi alpini e, soprattutto, per la gioia dei bambini. Il primo spazio espositivo di Villa Camperio è stato dedicato alla riproduzione di un bosco con tanto di vegetazione, torrente e animali impagliati, che abbiamo voluto riproporre, visto il successo della precedente edizione. La seconda parte della mostra è invece dedicata agli attrezzi per gli sport invernali, pezzi tecnologici o di vecchia data che il CAI ha riunito con felice riferimento alla attuale Olimpiade Invernale “Torino 2006”.

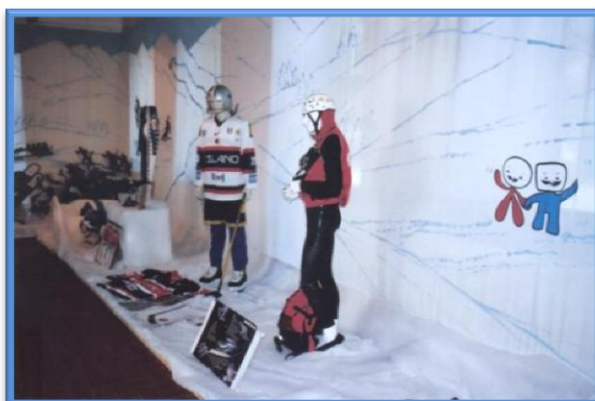
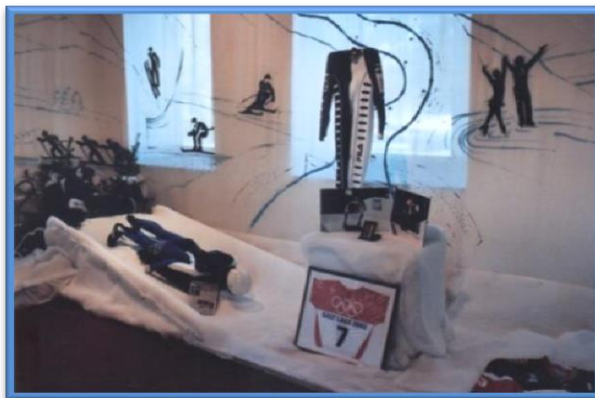
Ricreata l'ambientazione attraverso due grandi fondali, dipinti dalla nostra Socia Franca Cambiaghi, che riproducono le valli torinesi dove si svolgono le gare; esposti anche i gagliardetti delle edizioni precedenti, dalla prima, svolta nel 1924 a Chamonix per arrivare a



Bob del Club Cristallo di Cortina d'Ampezzo

Torino 2006, passando per quella di Garmisch '36, sino alle più recenti Calgary '88, e Albertville '92. E poi bob, slittini d'epoca, il materiale usato a Salt Lake City dalla villasantese Dany Locati per lo Skeleton, l'attrezzatura per lo Short-Trak, ossia il pattinaggio di velocità e quella per lo sci alpino, lo sci di fondo e lo snow-board. E poi le tute, le mazze e i dischi da hockey dei Vipers Milano e i materiali per Curling e Biathlon. Abbiamo voluto mostrare due volti della montagna: la montagna vista al naturale e quella vissuta. Due aspetti che devono mantenersi rigorosamente in equilibrio perché l'uso dell'ambiente non ne comprometta la conservazione





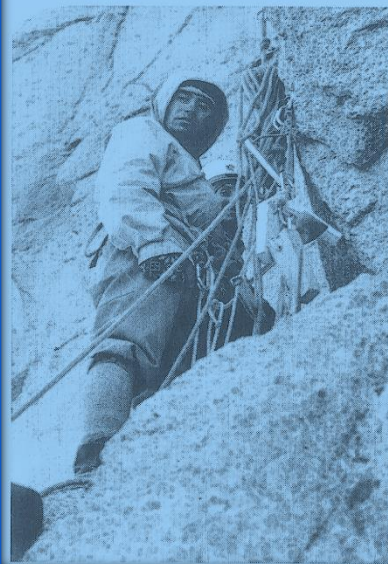
*Alunni delle scuole di Villasanta, in visita ai vari stand della mostra sugli Sport Olimpici 2006*



## *Mostra e manifestazioni per il 50° anniversario della scomparsa di Andrea Oggioni.*

Luglio 2011. Nel 50° anniversario della scomparsa di Andrea Oggioni, il CAI ha messo in agenda una serie di appuntamenti per celebrare una delle glorie sportive villasantesi, al quale tra l'altro è intitolata la Sede locale del Club. Presso la sala mostre di Villa Camperio, è stata allestita la "Mostra dei Ricordi" con esposto tutto il materiale lasciato da Andrea al CAI, oltre a quello gentilmente donato dai famigliari. Si sono tenute due serate con testimonianze di alpinisti e filmati. Parlare di Andrea a Villasanta assume sempre un significato particolare, quello dei ricordi che seppur attenuati dal tempo, suscitano emozioni e sentimenti legati alla figura di un "piccolo grande uomo" che con l'umiltà delle persone semplici e con la sua storia fatta di modestia è entrato a far parte della storia del nostro Paese e di quella dell'Alpinismo nazionale e internazionale.

Una delle ultime foto di Oggioni, sul Pilone centrale del Monte Bianco.



*Ricordando*



## *Cerimonia al Rif. Monzino per il 50° anniversario della scomparsa di Andrea Oggioni.*

16 Luglio 2011. In una splendida giornata di sole e di cielo azzurro, con il Monte Bianco in abito estivo, 70 villasantesi si sono recati in solenne pellegrinaggio al rifugio Monzino in Val Veny. Il luogo, allora rifugio Gamba, custodisce il ricordo culminante di quel giorno di cinquant'anni orsono, quando si consumò una delle giornate più tragiche dell'alpinismo dell'epoca.



Oltre al nostro concittadino Andrea Oggioni, persero la vita tre giovani alpinisti francesi. Per commemorare questo avvenimento erano presenti il fratello di Andrea, Emilio, l'Assessore alla Comunicazione Andrea Zorloni in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, Piergiorgio Repetto della Sezione di Monza e i rappresentanti del Gruppo ANA di Villasanta, oltre ai tanti amici che hanno raggiunto il rifugio affrontando la salita di mille metri di dislivello con tratti attrezzati. Per venti di loro, impreparati alla difficoltà, si è predisposto il trasporto in elicottero. Tra questi il mitico Don Eugenio Ceppi (89 anni) che è ritornato in questi luoghi dove nel 1971, quella volta a piedi, fu tra coloro che salirono a porre la targa ricordo al Colle dell'Innominata. Struggente la cerimonia della S. Messa celebrata a cielo aperto sulla piazzola di atterraggio dell'elicottero e ripresa dalla RAI 3 Regionale. Dopo la cerimonia e le interviste a Repetto, Massironi e al nostro presidente Cambiaghi, che hanno ricordato la figura di Andrea, la giornata si conclude con un momento conviviale in rifugio e la discesa a valle.









## Scuola Oggioni

Martedì 20 Marzo 2012, nell'atrio della Scuola Oggioni, è stata appesa una gigantografia raffigurante Andrea Oggioni. L'immagine, donata dal nostro Socio Enrico Cambiaghi, omonimo del nostro Presidente, era già stata esposta presso il rifugio Monzino, sul Monte Bianco, in occasione della cerimonia organizzata dalla nostra Sezione per ricordare il 50° anniversario della scomparsa di Oggioni.

Alla presenza della Preside, Rosalia Natalizi Baldi, del Sindaco Emilio Merlo, degli Assessori Andrea Zorloni e Sandro Belli, del Presidente del CAI, Enrico Cambiaghi accompagnato da una folta rappresentanza di Soci, si è svolta la cerimonia ufficiale. Ai fratelli di Andrea Oggioni, Teresa e Emilio, è stato chiesto di scoprire il quadro e di rispondere alle domande degli alunni che numerosi hanno presenziato alla cerimonia. Ora i ragazzi di Villasanta che frequentano la Scuola Oggioni, entrando nell' atrio si troveranno di fronte l'immagine che spiegherà chiaramente chi era colui che ha dato nome alla loro Scuola.



## Le fiaccolate celebrative

Un modo significativo per celebrare delle ricorrenze importanti è stato quello delle fiaccolate votive; portare una fiamma accesa dalle località per noi importanti, in questo caso dalla cima delle nostre montagne, passandoci per mano il testimone fino al nostro paese.

Questo per significare il legame che da sempre

unisce il nostro territorio e parecchi suoi abitanti alla montagna. Di corsa, un gruppo dopo l'altro, giù dal Resegone fino in paese. Così, in occasione dell'ottantacinquesimo anniversario della fondazione della Sezione del CAI di Villasanta. Così come è stato per le precedenti ricorrenze, l'ottantesimo, il settantacinquesimo e il settantesimo, il cinquantesimo e in occasione di altre ricorrenze importanti. Una corsa simbolica, per riaffermare il rapporto tra l'uomo e la natura, nell'armonia dell'ascesa alla vetta. Ad accoglierli sul piazzale della Chiesa un folto gruppo di cittadini, poi l'ingresso in Chiesa accolti dal Parroco Don Ferdinando Mazzoleni al quale è stata consegnata la fiaccola, come ultimo testimone della staffetta. Quindi la cerimonia della S. Messa.



Le targhe celebrative sulla vetta del Resegone



Giorgio e Franca al lavoro











Questa data è diventata per i nostri Soci un appuntamento al quale non si può mancare. E' il giorno nel quale, con una cerimonia religiosa, si ricordano i nostri Amici che ci hanno lasciato. Da molti anni ci troviamo in un luogo sacro, lassù in montagna, dove con loro abbiamo trascorso indimenticabili avventure. I primi anni l'appuntamento si teneva al passo del Fò, presso la cappellina che guarda il Resegone. Poi per facilitare l'accesso alla cerimonia anche a coloro che facevano fatica a salire a piedi, ci siamo dati appuntamento prima al monte Cornizzolo, poi ai Piani di Artavaggio. La chiesa è sempre gremita di amici, con i quali trascorriamo un momento di riflessione, per poi radunarci in rifugio per il pranzo, come piaceva fare anche ai nostri Amici, in piacevole compagnia. Un altro segno tangibile del nostro modo di ricordare quelli che ci hanno lasciato, lo vediamo nella fotografia qui sotto riprodotta. Si tratta di una targa con incisa una immagine delle nostre montagne, che la Sezione dona alla famiglia.



Passo del Fò al Monte Resegone



La chiesetta del Monte Cornizzolo



La targa ricordo



La chiesa ai Piani di Artavaggio



## Rassegne Corali

*Attraverso queste manifestazioni culturali, si vuole offrire dei saggi di musica popolare e polifonica e i vari gruppi che sono stati nostri ospiti hanno contribuito con le loro interpretazioni, a mantenere vive le tradizioni e i ricordi di vita delle nostre valli alpine. Attraverso questi canti e queste melodie ritornano in mente usi e modi di vivere di un tempo passato, ma che continua a essere un patrimonio di valori da non dimenticare, perché rappresentano le nostre origini e meritano di essere conservate.*



*Alcuni momenti delle manifestazioni, con lo scambio di omaggi tra le Autorità.*

## Aspettando la "Monza - Resegone"

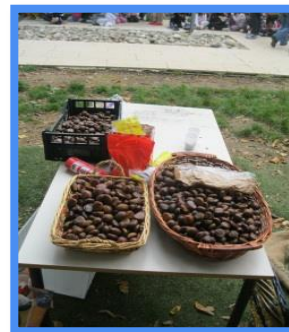
La Monza-Resegone è una gara podistica a passo libero, in notturna ed a squadre, organizzata dalla Società Alpinisti Monzesi. La gara si svolge in concomitanza con la Sagra di San Giovanni, festa patronale della città di Monza. L'attenzione per questa competizione è notevole nei cittadini monzesi, ma anche nei cittadini delle città e dei paesi della Brianza attraversati dagli atleti. Le squadre sono composte da tre atleti. Fino al 1998, la competizione era esclusivamente maschile, ma da quella data possono partecipare anche squadre miste ed è stato creato un trofeo anche per le squadre esclusivamente femminili. Un gara "pazza", dall'Arengario di Monza su fino a Erve e poi ancora oltre, fino alla Capanna Monza a 1173 metri di altitudine per ben 42 chilometri affrontati di corsa. Fuori dalle regole, dove ogni dettaglio può essere importante, dove ogni piccola attenzione può portare alla vittoria, o il cedimento di un concorrente può rendere inutile la fatica. La corsa inizia da Monza (162 m s.l.m.), dall'Arengario, per proseguire per via Vittorio Emanuele e via Lecco, raggiungendo i comuni di Villasanta, Arcore, Usmate, Carnate, Osnago, Cernusco Lombardone, Merate, Calco, Airuno, Olginate e Calolziocorte. Quindi prosegue lungo i tornanti per Rossino ed Erve. Da qui si prosegue lungo il sentiero "Pra di ratt", sulla bocchetta del "forcellino", per concludersi alla Capanna Alpinisti Monzesi (1.173 m s.l.m.) sul Resegone. I nostri Soci, ad ogni edizione della corsa, offrono la collaborazione al servizio di vigilanza sugli incroci al passaggio degli atleti e un fresco ristoro a quanti sono in piazza a seguire il passaggio della gara. Rosse fette di anguria, sponsorizzate dall'Amministrazione Comunale di Villasanta





## Le caldarroste

Una simpatica tradizione sono diventate le due giornate che si tengono presso le scuole materne Arcobaleno e Tagliabue, dove alcuni nostri Soci sono oramai diventati “i nonni delle caldarroste”. E' una vera festa per i nostri piccoli amici, che assistono alla cottura delle castagne, per poi cercare in qualche modo di riuscire a mangiarle, aiutati dagli adulti presenti.





# Festa dello Sport

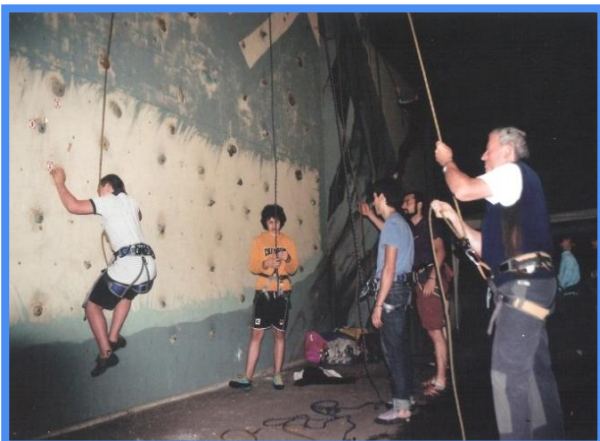
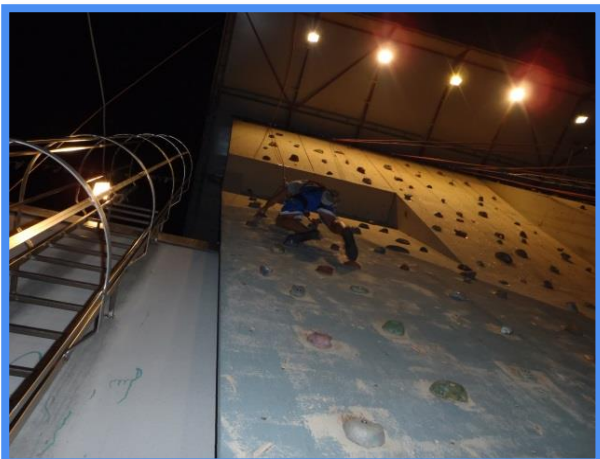
Alla tradizionale “Festa dello Sport”, organizzata dall’Amministrazione Comunale, la nostra Associazione è da sempre presente con iniziative rivolte in particolare ai ragazzi. Per loro sono organizzate due manifestazioni di Arrampicata Sportiva. La più partecipata è senza dubbio quella che è allestita presso l’Area Feste, dove un numero impressionante di ragazzi possono provare il brivido dell’arrampicata su una struttura gonfiabile, ma non per questo meno emozionante. Dal mattino fino all’imbrunire è una fila interminabile di instancabili mini-atleti.





## Arrampicata Sportiva “Trofeo Oggioni”

L'altra manifestazione inserita nella “Festa dello Sport”, è la gara di arrampicata sportiva, “Trofeo Oggioni”. Questa è riservata a ragazzi di età maggiore, ragazzi già preparati attraverso la frequentazione della nostra palestra, aperta per tutto il periodo estivo; oppure da quelli che partecipano al corso di Alpinismo Giovanile curato dai nostri Soci e da quelli che aderiscono al programma delle Scuole Medie.



## “Rifugi, un tetto su ogni montagna”

Chi ha avuto la volontà di raggiungere il Centro Espositivo dell'Urban Center per visitare le due Mostre allestite in occasione di MONZA MONTAGNA, ha senz'altro avuto il piacere di ammirare il valore delle opere esposte. La Mostra riservata all'Editoria di Montagna, inviataci dai curatori del Film Festival di Trento e la Mostra che rappresentava una buona parte dei rifugi dell'arco alpino. Quest'ultima, una raccolta di immagini di grandi dimensioni, realizzata dalla Sezione di Villasanta, si propone di mostrare nei dettagli, le caratteristiche, la forma e l'ambientazione dei nostri rifugi. L'idea è nata dopo la presentazione di una raccolta di cartoline raffiguranti i nostri rifugi. Ma, seppur bella, non dava la reale caratteristica dei soggetti. Dagli ingrandimenti è nato qualcosa di più godibile. “Rifugio” è una parola ormai entrata nel vocabolario di alpinisti e escursionisti, ma difficilmente ci si sofferma sul significato originario di queste costruzioni. L'origine del rifugio risale al 1785 con la Capanna Vincent, sul Monte Rosa, adibita a ricovero per i minatori. Nel 1852 al Colle del Teodulo, sulle basi di una capanna usata da Horace Bènèdict de Saussure per i suoi studi, prende forma l'attuale Teodulo. Negli anni successivi una lunga serie di costruzioni, creano le basi per il nascere dei rifugi che oggi frequentiamo. È ormai un proliferare che interessa tutto l'arco alpino, all'inizio del Novecento sono ormai un centinaio. La rete di rifugi e dei punti di appoggio si è sviluppata in modo più che soddisfacente per alpinisti e escursionisti. Anche se oggi non si vedono più salire i rifornimenti a dorso di mulo, talvolta affiora ancora l'originaria filosofia del rifugio, più spesso in quelle strutture che presentano maggiori difficoltà di accesso, e quello strano sapore che rimane dopo avervi passato una serata, vicino a persone sconosciute ma amiche. Con queste immagini ci auguriamo di aver risvegliato dei bei ricordi a coloro che già hanno frequentato questi posti, ma soprattutto avere creato una positiva curiosità nel resto dei visitatori.





## Gite turistiche

Tra le varie attività proposte dalla Sezione, ci sono le gite turistiche. Queste vogliono dare una opportunità a quei soci e a quegli amici ai quali i vari programmi di calendario possono risultare troppo impegnativi, ma vogliono avere l'opportunità di trascorrere alcuni momenti in compagnia. Oggi il turismo è un viaggio verso un repentino cambiamento di situazioni, di emozioni, di incontri che arricchiscono. L'Italia è certamente un paese che con la sua storia, con i suoi monumenti e con i suoi personaggi famosi in tutto il mondo, ha contribuito negli anni a farsi conoscere come un Paese da visitare almeno una volta nella vita. Altrettanto possiamo dire delle nazioni Europee e delle loro capitali, piene di storia e arte. Ultimamente ai nostri programmi si è aggiunta la possibilità, nelle località adatte, di fare escursioni e trekking e questo ha reso ancor più interessanti i nostri progetti. Progetti che sono gestiti in proprio, dai nostri organizzatori, tra i quali spiccano Paolo Colombo e Alessio Valaguzza, che conoscendo i gusti di questi soci e amici, propongono quanto di meglio per invogliarli a partecipare. Nel 1999 sono due le mete, la prima in Austria con i suoi laghi del Salisburghese e le miniere di sale. La seconda gita propone l'antica terra Etrusca, Lucca, Isola del Giglio e Siena.





*Nel 2000 la meta sono le gole del Verdon (Francia), lungo il sentiero che segue il corso dell'omonimo fiume, incassato tra vertiginose pareti; quindi è la volta della città di Budapest e il Lago Balaton, dopo aver attraversato le città austriache di Klaghenfurt e Graz.*

*Anno 2001, Monaco e i Castelli della Baviera sono la prima meta di quest'anno. La grandiosità di Monaco e i mitici castelli e il lago di Costanza, hanno regalato immagini di rara bellezza. In autunno un altro tour di eccezionale interesse storico-culturale. La Sicilia con la sua storia e i suoi monumenti, le sue città e la sua cucina hanno offerto ai nostri Soci un soggiorno straordinario.*

*Anno 2002, sono tre le escursioni turistiche in programma. La prima si svolge all'Isola d'Elba, ed è una occasione per gli amanti del trekking. La seconda è una classica del turismo oltre confine, Parigi. Non si fanno mancare le visite importanti, il Louvre, Notre Dame e la Torre Eiffel. Per ultimo, ma non per importanza, Praga. Le soste sul percorso sono Salisburgo e Vienna. Praga e i suoi monumenti, i suoi palazzi, il castello di Karlestein e la Moldava. Tutto molto interessante e apprezzato.*





Anno 2003, siamo ancora all'estero, Loira, Bretagna e Normandia, immersione in atmosfere magiche, che parlano di un passato importante, tra capolavori gotici e affascinanti castelli. A seguire il tour del Marocco, una delle maggiori mete turistiche con le sue città imperiali con i Souk affollati e le splendide moschee.

Anno 2004, è la Russia, Leningrado, San Pietroburgo e la sua capitale Mosca che accolgono i nostri turisti. La vastità dei suoi musei e dei palazzi, le cattedrali barocche e la Piazza Rossa sono attrazioni indimenticabili. In autunno è la volta di Roma e dei suoi Castelli, monumenti che non hanno uguali.

Anno 2005, le mete sono l'Irlanda e la Costiera Amalfitana, due bellezze diverse, due culture altrettanto interessanti con testimonianze storiche e culturali di grande rilievo.

Anno 2006, meta la Puglia e il Tavoliere delle Murge. Lecce, Ostuni, Alberobello con i caratteristici trulli

Anno 2007, appuntamento all'Isola d'Elba per un soggiorno turistico con abbinato un programma di trekking, mentre in autunno è la Spagna, l'Andalusia con Granada, Malaga, Siviglia, Cordoba e Gibilterra

Anno 2008, un tuffo nella storia sacra con la Terra Santa e Israele. Bisogna addentrarsi all'interno del paese e nei vicoli delle città per capire cosa realmente è Israele.





Anno 2009, meta la splendida Sardegna. In otto giorni abbiamo compiuto il giro completo dell'isola. Da Olbia a Nuoro, Cagliari, Oristano e Sassari attraversando i luoghi più caratteristici e assaporando la cucina locale.

Anno 2010, tour appena fuori confine, la Corsica. Il territorio si presenta in tutta la sua bellezza naturalistica. La viabilità è alquanto tortuosa e il nostro autista deve sfoderare tutta la sua bravura. I paesi sono dei piccoli gioielli incastonati sulle conformazioni rocciose.

Anno 2011, ha proposto due tour di eccezione, il primo, meta la Germania ha visitato le città di maggior interesse quali, Monaco, Dresda, Norimberga, Potsdam e Berlino. La storia europea è racchiusa in monumenti straordinari. Il secondo tour ci ha portato alle isole Eolie. Sette giorni per visitare le isole, in barca e con trekking emozionanti.

Anno 2012, Portogallo e Canarie, il primo tour attraversa l'intero territorio e tocca le principali città, Oporto, Fatima, Coimbra e Lisbona. Città monumentali e luoghi sacri. Le Canarie riservano l'occasione per compiere bellissimi trekking, ma anche bagni di mare.

Anno 2013, il tour della Polonia è quanto di meglio si può offrire a chi cerca i segni dell'arte, della storia e della religione. L'Autunno offre lo spettacolo dell'isola di Madeira, nell'arcipelago delle Azzorre. E' una immersione nella natura e nelle bellezze naturali. Trekking alla scoperta di visioni mozzafiato. Con questa escursione si concludono quindici anni di viaggi, alla scoperta delle bellezze più diverse, viste con lo spirito genuino dello stare bene in compagnia di tanti amici.







## *Il C.A.I. Villasanta e i giovani.*

*Ci sono tante cose belle nel mondo: tante che una vita non basterebbe per vederle tutte. Molte di queste bellezze si incontrano nei luoghi più elevati della Terra, là dove gli orizzonti si ampliano, la natura è selvaggia e l'uomo si accorge di non essere onnipotente, ma piccolo e fragile.*

*Forse avrai già percorso qualche strada di fondovalle delle nostre Alpi e avrai visto far capolino verso il cielo rocce e nevai.*

*Magari in compagnia dei tuoi genitori, avrai salito sentieri tra prati fioriti o nell'ombra misteriosa di un bosco, e ad una radura ti sarai trovato davanti un panorama di cime che ti ha emozionato.*

*Se avrai pensato: "come sarebbe bello arrampicarsi su quella guglia rocciosa; come mi piacerebbe raggiungere quella vetta innevata e vedere cosa c'è dall'altra parte", sei sulla buona strada!*

*Noi dell'Alpinismo Giovanile, accompagnatori e ragazzi che già ne fanno parte, siamo qui per aiutarti a realizzare questi sogni.*

*E se finora non hai mai pensato che in montagna ci si può divertire e imparare cose nuove, ti attendiamo per farti fare i primi passi in questo ambiente sorprendente.*

*Fin dagli anni 80 la nostra Sezione svolge un'attività formativa di avvicinamento alla montagna, con un progetto educativo rivolto ai giovani, seguendo i dettami del fondatore del C.A.I. "Quintino Sella (1863)" che ci ha lasciato il considerevole compito statutario di diffondere l'interesse, la conoscenza e la salvaguardia del territorio montano.*

*A questo scopo, alcuni nostri soci si sono impegnati, partecipando a corsi di formazione organizzati dal C.A.I. per accompagnatori di alpinismo giovanile e accompagnatori di escursionismo, acquisendo gli strumenti e le conoscenze per portare i ragazzi a esplorare e a vivere l'ambiente alpino nella massima sicurezza.*



*....non camminare davanti a me: potrei non seguirti. Non camminare dietro di me: non saprei dove condurti. Cammina al mio fianco e saremo amici. (Massima cinese.)*

## Le attività : la scuola

Inizialmente, il nostro impegno era rivolto prevalentemente alle scuole elementari e medie, con interventi formativi che venivano effettuati in classe, riguardanti temi come l'ambiente montano nei suoi molteplici aspetti, ed escursioni mirate a far vivere direttamente in ambiente naturale l'argomento trattato in classe.

A questo poi, si è aggiunta l'attività di arrampicata sportiva sulla palestra artificiale costruita nel 1994, a fianco la palazzina della scuola media e ampliata con una struttura all'interno del palazzetto dello sport che ci permette di svolgere l'attività anche nei mesi invernali con i ragazzi delle scuole e i ragazzi dell'alpinismo giovanile.

Da qualche anno, alle scuole, oltre alle gite in ambiente, la nostra sezione propone e conduce un programma di **AVVICINAMENTO ALLA MONTAGNA** che dà ai ragazzi la possibilità di apprendere nozioni su: cartografia e orientamento; meteorologia; lettura dell'ambiente montano e il corretto modo di praticarlo.

Questo programma impegna il nostro gruppo di volontari, un pomeriggio alla settimana per tutto l'anno scolastico.



**Marmitte dei Giganti**



**Parco del Valentino**



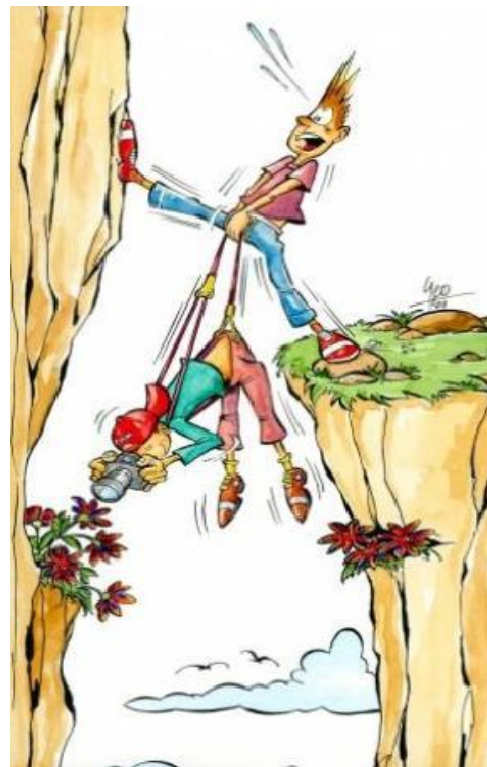
# Alpinismo giovanile

*Dalla metà del 2011, il nostro sodalizio ha preso la decisione di cimentarsi in questa attività, "L'ALPINISMO GIOVANILE", seguendo i dettami del progetto educativo del C.A.I..*

**L'obbiettivo di base** è quello di un percorso di educazione ambientale che preveda una presenza consapevole e responsabile in montagna. Impareranno a muoversi su tutti i terreni, anche in condizioni sfavorevoli e a superare difficoltà e imprevisti.

*Inoltre potranno cogliere, dal punto di vista didattico, gli elementi fondamentali che stanno alla base della formazione e del modellamento delle Alpi, imparando a leggere le cartine ed orientarsi con l'uso della bussola, osserveranno il mutamento stagionale della flora e della fauna in ambienti naturali ancora incontaminati, incontrare i segni della presenza dell'uomo cercando di leggere le modificazioni portate all'ambiente montano.*

**Inoltre la montagna permette anche: di conseguire obbiettivi come la capacità di porsi delle mete elevate, di darsi un'organizzazione e metodi rigorosi per poterle raggiungere.**



## Alpinismo giovanile

*Il programma prevede uscite (almeno una volta al mese) in ambiente alpino, in estate e in inverno, percorrendo sentieri, provare a percorrere brevi tratti su nevai e ghiacciai con l'uso dei ramponi, semplici ascensioni su sentieri attrezzati e brevi arrampicate con l'uso di attrezzature specifiche, imparandone l'uso corretto.*

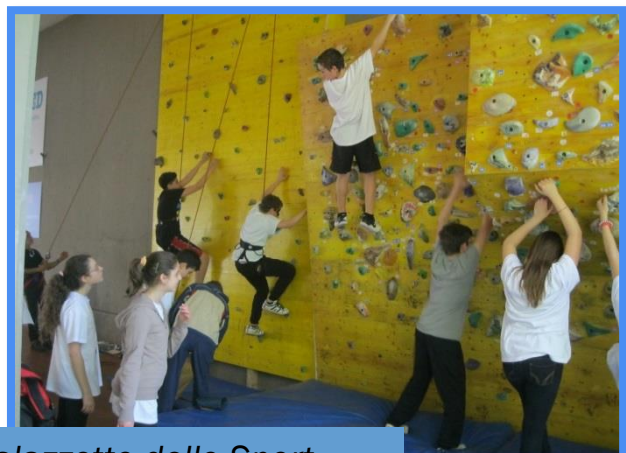
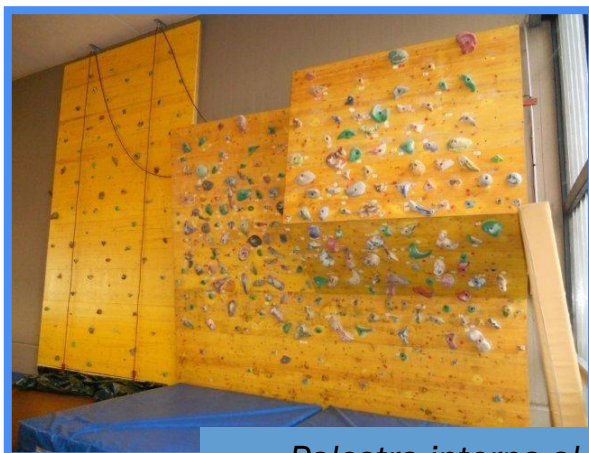
*Tutto il programma soprascritto è possibile realizzarlo grazie all'impegno e alla buona volontà di alcuni soci del nostro sodalizio che credono fermamente in quello che fanno per raggiungere gli obiettivi che ci sono stati dati dallo statuto della nostra Associazione.*



Un gruppo di allievi di alpinismo giovanile

### *Il gioco dell'arrampicata*

*La palestra di arrampicata sportiva artificiale, nata per l'allenamento degli alpinisti che praticano questa attività, si è rivelata uno strumento valido per avvicinare molti giovani alla pratica dell'arrampicata sportiva, per poi portarli alla frequentazione della montagna ed avvicinarli a tutto ciò che fa parte di questo mondo.*



Palestra interna al Palazzetto dello Sport



## A ME L'ALPINISMO GIOVANILE PIACE PERCHE'....

*A me l'Alpinismo Giovanile piace per molti motivi: sono felice che in questo gruppo ci siano la mia migliore amica e altri ragazzi e ragazze molto simpatici e i nostri accompagnatori sono i più simpatici di tutti, anche se a volte li facciamo arrabbiare.... Sinceramente non sono una grande appassionata della montagna, ma le spiegazioni di Osvaldo, che sono molto interessanti, ci fanno capire tutto quello che c'è da sapere sulla montagna. Solitamente faccio una fatica bestiale ad alzarmi presto la mattina, ma solo il pensiero di trovarmi con questa compagnia, mi cancella la stanchezza e sono pronta a partecipare a queste fantastiche gite!!!! Ci si diverte sempre un mondo, si imparano nuove cose e durante queste le gite ci fanno provare delle cose fantastiche: come la canoa o le ciaspole*

ALICE MARTIRADONNA



# CAI VILLASANTA

*A me l'alpinismo giovanile piace perché ...*

- Imparo cose nuove
  - Mi aiuta a scoprire i paesaggi delle nostre montagne
  - Mi diverto in compagnia dei miei amici
  - Mi metto alla prova con nuove esperienze
  - Mi aiuta a tenermi in forma!
  - I miei accompagnatori sono molto bravi e simpatici
- ... Insomma è un insieme di sport, esperienza e divertimento!!

Giulia Mainoni





## Alpinismo giovanile

Mi piace molto praticare l'alpinismo giovanile perché mi dà la possibilità di vivere la montagna conoscendo luoghi nuovi e meravigliosi, di superare i miei limiti e condividere questo con i miei amici e i miei accompagnatori che sono per noi delle guide ma anche amici e compagni di avventura.

Luca Del Duca



La montagna è un grande libro aperto che attende soltanto di essere sfogliato, letto ed apprezzato. Sarebbe bello farla conoscere ai nostri giovani, che in futuro potranno oltre che tutelarla, cosa alquanto importante per la salvaguardia del nostro ambiente, poter continuare a viverla e goderne la bellezza.





*Erve - Capanna Monza - Resegone*



*Valle de Morteratsch - ( CH )*



*Rifugio Pialeral*



*Montisola*



## Attività svolte :

Escursione - alla Capanna Alpinisti Monzesi - Resegone

Andiamo in "canoa": Castelletto di Cuggiono - Parco del Ticino (MI)

Escursione - Sentiero del Viandante: Mandello del Lario - Abbadia Lariana

Escursione in Val Masino e Val di Mello.

Castagnata a Robustello (Colico), con tutti i genitori.

Escursione Monte S. Martino (Lecco)

Escursione sulla neve ai Piani di Artavaggio (Ciaspolata)

Escursione / giro di Montisola - Lago d'Iseo - Brescia

Escursione a Savogno e alle Cascate dell'Acqua Fraggia - Chiavenna

Escursione al Monte Cornizzolo - Como/Lecco

Week End ai Piani di Artavaggio, osservando le stelle.



Savogno



Miniere dei Resinelli



Val di Mello



San Martino - Lecco





*Monte Cornizzolo*



*Sulla neve ai Piani di Artavaggio - Lecco*



*In canoa*



*Sul sentiero del Viandante*



## Sci Alpino

La tradizione dello sci a Villasantà parte da lontano, i Campionati Villasantesi di sci alpino si svolgono fino dagli anni '30. Gli anni '90 però passano alla storia come gli anni in cui lo sci, in tutte le sue manifestazioni, a Villasantà ha un seguito notevole. In aggiunta ai tradizionali Campionati Villasantesi di sci alpino, disciplina slalom gigante, si organizzano anche i corsi di sci discesa, per permettere ad un numero sempre maggiore di ragazzi, di imparare ad amare quella disciplina che tanto era tornata di moda in quegli anni, grazie alle imprese dei nazionali Deborah Compagnoni e Alberto Tomba, e rinfoltire quella schiera di atleti che ambiscono al titolo di Campione Villasantesi. Dopo il periodo in cui i corsi



si tenevano a Champorcher, graziosa località del Chardonnay, in Valle d'Aosta, grazie alla organizzazione coordinata da Osvaldo Noli, dall'inizio degli anni '90 e per tutto il decennio, il corso di sci ha assunto una caratteristica particolare e interessante, ovvero, gli ideatori ed organizzatori: Alessio Valaguzza, Enzo Turri e Massimo Crotti, hanno pensato di renderlo itinerante grazie all'apporto di alcuni maestri federali di loro conoscenza, disposti a seguirli per tutte le quattro domeniche, nelle località scelte di volta in volta. Questa nuova formula è risultata fin da subito vincente, permettendo infatti agli iscritti ed agli accompa-



gnatori, di unire all'aspetto didattico, la possibilità di conoscere i migliori comprensori dell'arco alpino e lasciare inoltre agli organizzatori la possibilità di cambiare le località a corso iniziato per problematiche legate al meteo, o alle condizioni della neve non ottimali. Erano anni in cui si partiva sempre con due bus, grazie anche al fatto che lo sci, come accennato sopra, godeva in quegli anni di straordinaria popolarità. Per mantenere la forma fisica dei sciatori e non solo, la nostra Società organizza un corso di ginnastica presciistica e di mantenimento, alla quale partecipa un notevole numero di soci, nel periodo che va da Ottobre a tutto Marzo, tenuto da istruttori qualificati, quali il nostro socio Luca Montani. Anche i Campionati Villasantesi in quegli anni richiamavano un gran numero di atleti, mediamente una ottantina di iscritti, una parte di loro gareggiava anche al circuito monzese, organizzato dai migliori sci club di Monza oltre che dallo Sci Cai Villasantà, e al circuito organizzato dal Centro Sci Club Lombardia.

L'affiliazione a questo ente, ci ha permesso e ci permette tutt'ora di godere di tariffe convenzionate con molte località sciistiche, per l'acquisto degli ski-pass, sia in gruppo che a livello individuale.

Sono poi arrivati gli anni 2000, che hanno visto la disciplina dello sci, perdere molti consensi, gli anni delle vittorie degli azzurri erano ormai lontani, così che i giovani si sono orientati verso altre discipline sportive. Si faticava a raccogliere adesioni sia per i corsi di sci che per le gare, tant'è che per qualche anno si è dovuto rinunciare totalmente all'organizzazione di tutti gli eventi.

Nell'anno 2009, la forte determinazione dei responsabili del settore sci: Massimo Crotti e Alessio Valaguzza, ha fatto sì che si potesse ripartire con le attività che tanto ci avevano portato grandi soddisfazioni negli anni passati, ripartendo proprio da dove si era incominciato alla fine degli anni '80, con il corso di sci a Champorcher che ha visto una ventina di partecipanti cimentarsi nell'apprendimento di questo meraviglioso sport; anche il Campionato Villasantesi di slalom gigante, disputato sempre a Champorcher, seppur con un numero di iscritti ancora lontano dagli anni d'oro, ha potuto riprendere vigore.

Ne 2010, grazie al successo dell'anno precedente, si decide di ritornare a Champorcher, il numero dei partecipanti sia come corsisti che come semplici gitanti, inizia a crescere, i bus sono sempre pieni, e anche la gara vede un numero di iscritti quasi doppio rispetto all'anno precedente.

Nel 2011 si cambia, si torna a Cervinia, località che non ha bisogno di presentazioni, che è già stata teatro di alcuni Campionati Villasantesi. Nella famosa località valdostana si svolgono sia i corsi di sci che la gara sociale, gli iscritti ad entrambe le manifestazioni sono sempre di numero discreto, così come la partecipazione dei gitanti, questo grazie alle condizioni meteo particolarmente favorevoli che ci hanno accompagnato per tutta la durata del corso, eccetto che per la gara, dove ci ha sorpresi una autentica bufera di neve, ma che nonostante tutto non ha scoraggiato i partecipanti.

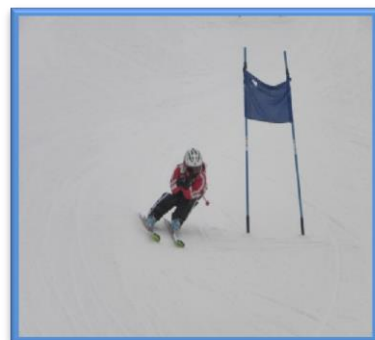
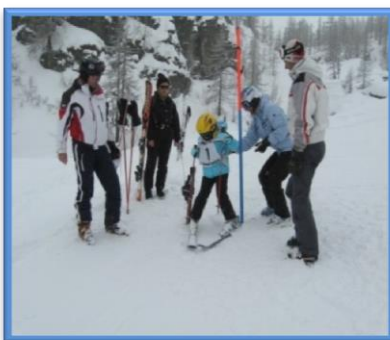




*Il 2012 è l'anno dei grandi numeri.*

*Il corso di sci si svolge nuovamente a Cervinia, ma la grande novità è che per la prima volta, si forma un gruppo di partecipanti al corso di snow-board, il meteo questa volta però non ci aiuta molto, spesso il tempo è perturbato, a tal punto che in una occasione, si è dovuto rientrare a Villasanta senza poter sciare.*

*Fortunatamente per il giorno della gara, che si è organizzata a Sestriere, altra località di grande fama internazionale, teatro di svariate gare di coppa del mondo e delle olimpiadi invernali di Torino 2006, sulla mitica pista Kandaar, la cinquantina di atleti iscritti, e gli amici al seguito, hanno trovato una giornata decisamente primaverile, così da concludere al meglio la stagione sciistica.*



*Alcune immagini dei ragazzi impegnati nella gara.*



*Una delle tante serate presso la Sala Conferenze di Villa Camperio, in occasione delle premiazioni dei campionati villasantesi di sci e della consegna degli attestati ai partecipanti ai corsi.*



*Ed eccoci al 2013, dopo anni di continua crescita, la stagione appena trascorsa ha dovuto registrare un brusco calo di adesioni.*

*I primi sentori si erano già avvertiti all'apertura delle iscrizioni che procedevano a passo molto lento, la crisi economica e la contrazione dei consumi, stava colpendo anche questo settore, al quale le famiglie, dovendo fare i conti con necessità primarie, decidono di dedicare un interesse marginale.*

*Gli iscritti al corso di sci, che si svolge per il 3° anno a Cervinia, sono soltanto sei, anche gli accompagnatori, sempre pochi, non riescono mai a riempire il bus, complice l'ennesima stagione perturbata, che non ha di certo contribuito alla buona riuscita dell'evento.*

*Ancora una volta però è la gara a riservarci una splendida giornata, si svolge a Valtournenche, buon numero di partecipanti, seppur in calo rispetto agli standard abituali, e bus finalmente pieno, per concludere in bellezza una stagione alquanto difficile.*

*Ci auguriamo che tutto ciò sia di buon auspicio per la prossima stagione, augurandoci che la situazione economica vada migliorando, anche se i segnali non sono di certo incoraggianti, così che le famiglie possano riprendere a frequentare le piste da sci, che tanta gioia ed entusiasmo riescono a trasmettere, ma che purtroppo obbligano le stesse ad un impegno economico non indifferente.*

*E' una sfida anche per gli organizzatori che, dovendo fare i conti con una realtà non dipendente dalla loro volontà, saranno comunque chiamati, trovando delle formule innovative e interessanti, a fare in modo che non si ripeta quanto già accaduto in passato,*

*ovvero permettere che i villasantesi si allontanino da questo sport, che per noi è passione, amore per la montagna e la natura in genere, benessere psico-fisico, e scuola di vita nella misura in cui si riscopre la bellezza di stare tra amici, in una società in cui sembra si sia perso il valore dell'amicizia e dell'associazionismo, a favore di scelte egoistiche rivolte alla esclusiva soddisfazione dei propri interessi, ma che portano gli individui ad una graduale autoemarginazione.*



**Massimo e Alessio, i responsabili dello sci**



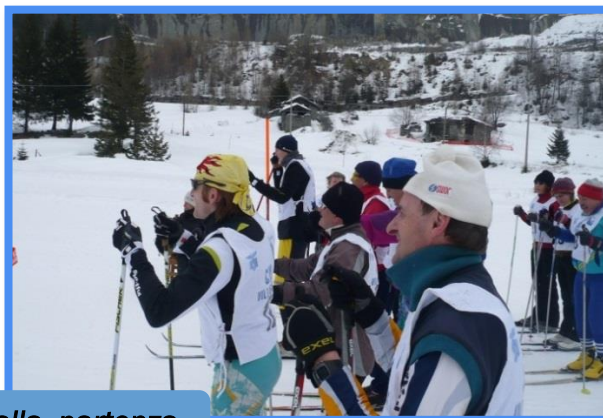
*P.s. In montagna tramonta il sole; ma i grandi valori, gli ideali e i sogni non tramontano mai.*

## Sci di fondo

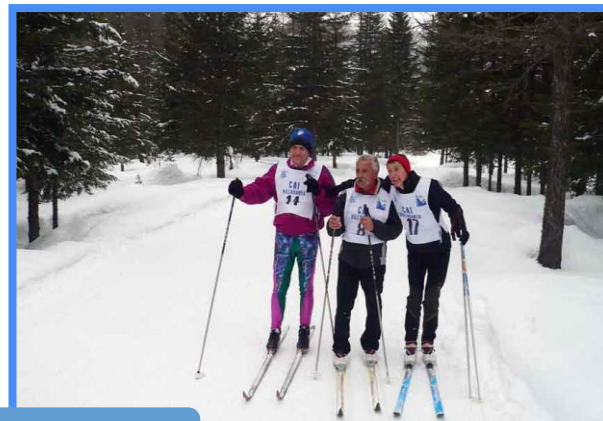
Lo sci di fondo è stato rispolverato in questi ultimi anni, dopo un periodo passato denso di attività. Sono stati anni nei quali un buon numero di ragazzi hanno partecipato al corso organizzato dalla "Pell e Oss" di Monza. Sono state organizzate diverse gare di campionato e si è partecipato a gare regionali. Alcuni nostri Soci hanno anche partecipato alla "Marcialonga" e alla mitica Vasaloppet. Oggi abbiamo un discreto numero di appassionati, i quali cercano di coinvolgere nuovi amici. Abbiamo ripreso a organizzare i campionati Sociali, come momento di festa sulla neve, senza trascurare anche l'aspetto di un agonismo goliardico.



*I concorrenti alla partenza*



*Alcuni momenti della gara*



*Momenti di allegria dopo la gara*





# Scialpinismo

Lo "Scialpinismo" è il connubio tra lo sci vero e proprio e l'alpinismo, in parole povere l'uso dello sci come mezzo di avvicinamento e ritorno da montagne che verranno salite in parte con tecniche alpinistiche e discese lungo pendii in neve vergine. Così le soddisfazioni dell'alpinismo si uniscono al divertimento dello sci da discesa, che per molti non è più un semplice sport, ma un immergersi totale nella natura della montagna. Spostarsi con gli sci ai piedi tra il selvaggio mondo innevato è una grande avventura che può essere vissuto solo con adeguata conoscenza e capacità. Per praticarlo bisogna avere una buona preparazione fisica per la salita e una buona tecnica di discesa in fuori pista, in quanto le condizioni della neve possono mutare in continuazione secondo l'esposizione e la quota, si potrebbero trovare diverse condizioni della neve: da farinosa, crostosa, bagnata e pesante, oppure dell'ottimo firn primaverile.



Gita invernale in Val Gerola

Il periodo migliore per praticare questo sport è compreso tra Novembre e metà Giugno.



Primi passi in salita



Discesa nella polvere - Tallihorn (CH)



Pendio ripido - Tallihorn (CH)



Maurizio sul Monte Tabor

La scelta della gita dovrà tener conto sempre delle condizioni metereologiche e di innevamento, bisogna saper valutare i pericoli legati alle valanghe. E' fondamentale prima di ogni gita consultare il bollettino della neve e valanghe, e soprattutto saperlo leggere.

<p><i>Esiste una scala del pericolo valanghe:</i></p> <p>1 – pericolo Debole                  2 – pericolo Moderato                  3 – pericolo Marcato                  4 – pericolo Forte                  5 – pericolo Molto Forte</p>	<p><i>Ogni itinerario di scialpinismo assegna una sua scala di difficoltà:</i></p> <p>MS = Medi Sciatori                      MSA = Medi Sciatori Alpinisti                  BS = Buoni Sciatori                    BSA = Buoni Sciatori Alpinisti                  OS = Ottimi Sciatori                    OSA = Ottimi Sciatori Alpinisti</p>
---	---



*In salita su traccia già battuta.*                      *Franco e Giorgio sul Piz Lunghin*

Per l' attrezzatura occorre avere un buon paio di sci da alpinismo leggeri e robusti. Gli attacchi devono essere predisposti sia per la salita con il tallone libero e bloccabile in discesa. Agli sci, in salita, devono essere applicate le "pelli di foca", strisce sintetiche adesive che incollate agli sci consentono di scivolare in avanti e, per l' attrito creato impediscono lo scorrimento all'indietro. Gli scarponi devono avere lo scafo in plastica con scarpetta termica estraibile e la suola di Vibram che consente di camminare e arrampicare. Durante una gita è importante indossare l' ARVA (Appareil de Recherche de Victimes en Avalanche, in francese) o ARTVA (Apparecchio di Ricerca dei Travolti in Valanga), ovvero uno strumento elettronico utilizzato per la ricerca delle persone travolte in valanga. Lo strumento è sostanzialmente una ricetrasmittente di segnale (non vocale), che funziona sulla frequenza di 457 kHz.

L'apparecchiatura viene indossata in modalità di trasmissione permettendo a coloro che non sono stati travolti dalla valanga di commutare l'apparecchio in ricezione al fine di localizzare il trasmettitore dei travolti. A questo proposito indispensabile avere nello zaino una pala e una sonda.





*Piz Grevasalvas – Engadina*



*Monte Pasquale, sullo sfondo il Gran Zebrù*

*Nella nostra sezione esiste un gruppo di soci che pratica da anni questa disciplina. Alla fine degli anni settanta iniziarono questa attività Renato Gaiani, Giorgio Corbetta, Angelo Maggioni, Maurizio Simonetto, Edgardo Fontana e Giorgio Tremolada. Iniziarono tutti da inesperti sciatori, ma appassionati e fortemente motivati nel salire le montagne anche nel periodo invernale, sostituendo la progressione in salita, faticosa a piedi, con due “pezzi di legno” che scivolassero leggeri sopra la coltre nevosa. Negli anni successivi si unirono al gruppo Franco Gaiani, Roberto Rossi e Osvaldo Noli, a seguire Filippo Magni, Marco Valagussa e Sergio Garlati. Con gli altri iniziarono dalle gite facili in Valsassina, Cimone di Margno e Resegone. In Valtellina con le classiche della Val Gerola e delle altre valli Orobiche, fino in alta Valtellina con le vette del bacino dei Forni: Il Cevedale, il Gran Zebrù, il S. Matteo e tutte le altre, per poi sconfinare in terra Svizzera con le classiche dell’ Engadina: Piz Lunghin, Grevasalvas, Piz d’ Agnel, diverse vette da Julier Pass e Pizzo Palù.*



*Monte Podena*



*Renato, Franco, Sergio, Angelo e Marco*

*Poi fu la volta delle salite invernali in Valle D’ Aosta come Punta Leissè, Testa di Frà e le molte cime che si raggiungono dal fondovalle. Nelle stagioni primaverili, i più esperti si spinsero più in quota per raggiungere il Gran Paradiso, la Capanna Margherita, il Castore e i 4000 sciabili del Vallese Svizzero.*

*Nel corso degli anni anche se non si era costituito un gruppo vero e proprio, i singoli soci hanno avuto modo di frequentare l'intero arco alpino da occidente a oriente, senza tralasciare le fantastiche Dolomiti e fino a spingersi anche in terra austriaca.*



*Dolomiti di Brenta*

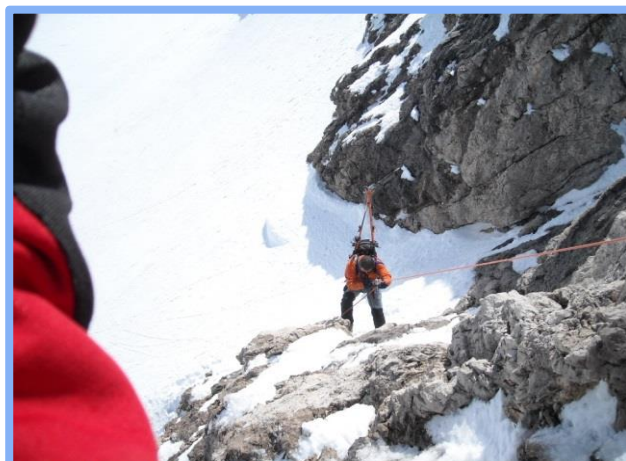


*Cima Sella*

*Qualche socio ha partecipato, negli anni '90, a diversi rally scialpinistici; da ricordare è quello sui Monti Tatra, in Polonia, con l'iscrizione di una vera e propria "squadra CAI Villasanta". Questi erano veri raduni di appassionati, alla maggior parte dei quali non interessava l'esito della semplice prestazione ma, con tantissimo spirito sportivo, erano felici di condividere con altri le emozioni delle salite. Purtroppo oggi, le gare di scialpinismo sono vere e proprie competizioni a cui partecipano i cosiddetti skyrunner che hanno perso un po' della genuinità di un tempo.*



*Parte alpinistica : salita di un canale*



*Discesa a corda doppia*

*Fare un elenco di tutte le vette salite con gli sci dai nostri soci, dai mille ai quattromila metri, sarebbe impresa ben più ardua che salire le montagne stesse.*

*La nostra sezione CAI si augura di annoverare anche qualche "giovane" nella rosa degli scialpinisti; sicuramente l'obiettivo sarà centrato coltivando le nuove leve iscritte al corso di "Alpinismo Giovanile".*

*Un caso raro è rappresentato dall'appena sedicenne Riccardo, che dimostra già di avere una marcata passione per questo sport, e se saprà lavorare con impegno riuscirà ad acquisire le tecniche fondamentali.*





*Prime esperienze giovanili – Riccardo sulla Cima di Piazza*



*I 4000 – Punta Parrot – Monte Rosa*



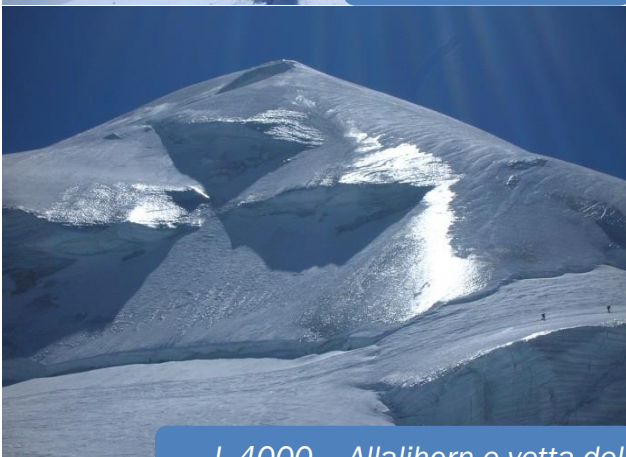
*Renato e Osvaldo*



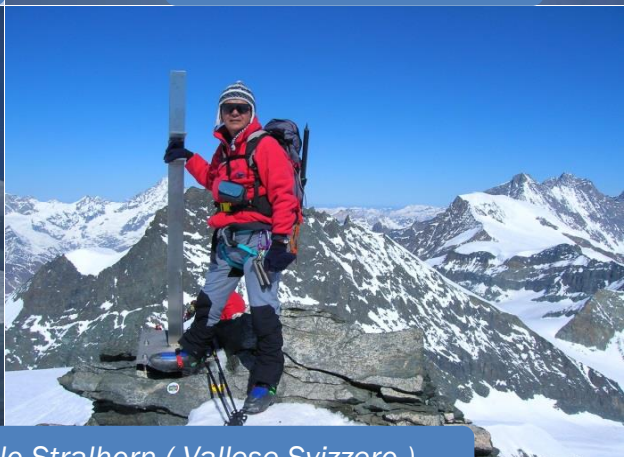
*Monte Basodino*



*Monte Salmurano*



*I 4000 – Allalihorn e vetta dello Stralhorn ( Vallese Svizzero )*

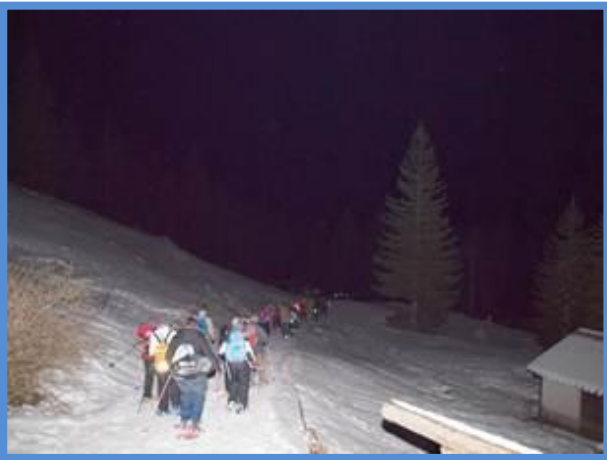


## Le Ciaspolate

Camminare, galleggiare sulla neve nella magia del bianco inverno, con un paio di racchette da neve ai piedi è senza dubbio una esperienza magnifica per chiunque non voglia o non si senta in grado di affrontare una vera gita di scialpinismo. Per chi fa escursionismo d'estate e non vuole rinunciare a delle belle escursioni anche in inverno, quando la neve copre i sentieri, senza trovarsi nella neve fino alle ginocchia, le racchette da neve possono essere la soluzione ideale. Il percorrere una strada forestale, raggiungere rifugi di media altezza, risalire pendenze dolci anche in località sciistiche, ma lontani dalle piste battute, diventa una vera e propria avventura ricca di fascino. Anche nella nostra Sezione sono organizzate uscite con le ciaspole, per partecipare alle varie maratone o come semplici escursioni domenicali inserite nel calendario sciistico.









# Ciclo escursionismo

## Il Ciclo escursionismo entra ufficialmente nel CAI

In data 22 novembre 2008 il Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo del Club Alpino Italiano ha deliberato il riconoscimento ufficiale del Ciclo escursionismo come attività istituzionale del CAI, inserendo il relativo Gruppo di Lavoro nell'Organo Tecnico Centrale della Commissione Centrale per l'Escursionismo. Il Gruppo Regionale Abruzzo e il Gruppo Regionale Lombardia hanno recentemente costituito proprie Commissioni, e altri Gruppi Regionali sono al lavoro per fare altrettanto. Allo stato attuale, la pratica dell'escursionismo in mountain bike all'interno del CAI è diffusa in tutta Italia: normale quindi che anche gli Organi Centrali abbiano preso in considerazione il fenomeno, riconoscendo questa attività, che è comunque ormai praticata da più di venti anni, anche all'interno del Sodalizio.

Anche la nostra Sezione ha al proprio interno un buon numero di appassionati di ciclo escursionismo, per i quali ogni anno vengono organizzate delle simpatiche escursioni, occasioni per un ritrovo diverso dal solito.



Nel 2009, "I Navigli", da Magenta a Sesto Calende e ritorno. Km 70

Nel 2010, da Tirano a Colico. Km 81





*2011 , Bolzano – Rovereto – Peri , Km 125*

*2012 , Mantova – Peschiera , Km 50*

*2013 , Brescia – Paratico – Castello di Bornato in Franciacorta , Km 60*



# Escursionismo

L'escursionismo è uno dei modi per usare il tempo libero più salutare ed appagante; ecco perché viene attuato da oltre l'ottanta per cento degli appassionati di montagna. Camminare lungo i sentieri che si inerpicano verso la montagna, attraverso prati e boschi, fino a raggiungere la meta prefissata e il punto dal quale si possono ammirare gli ineguagliabili paesaggi che solo le montagne sanno offrire, non è una cosa senza importanza. Ogni escursione è un avvenimento, una conquista, una storia da raccontare. In un'escursione in montagna non è importante la "velocità media", né rispettare i tempi di percorrenza indicati dalle carte dei sentieri, importante è ciò che si è visto e capito, ciò che la montagna insegna e che rimane per sempre impresso nell'animo. Come dice Teresio Valsesia, uno dei promotori dell'attività escursionistica all'interno del CAI, importante è muoversi " con i tempi della natura non con quelli dell'uomo", o come dice il Past- President del CAI, Annibale Salsa, " il terreno dell'attività escursionistica è uno spazio in cui si possono scoprire i segni dell'uomo, della sua febbrile attività insediativa volta ad "addomesticare" la natura nel rispetto dell'ecosistema.



Nella maggior parte dei casi, quando non si tratta di semplice traccia pur segnata, l'escursionismo si pratica su sentieri. I sentieri sono un patrimonio culturale e storico di enorme spessore. Dal punto di vista escursionistico, i sentieri consentono un agevole e sicuro movimento dei frequentatori della montagna al di fuori dei centri abitati, per l'accesso ai rifugi alpini, ai punti d'alta quota, ai luoghi di interesse alpinistici. Oltre ai sentieri in senso stretto, di facile individuazione anche tramite una opportuna segnaletica, esistono anche i "sentieri attrezzati" che consistono in sentieri con brevi tratti con passerelle, corde d'appoggio, ecc. in modo da rendere più agevole la percorrenza consentendo la riduzione delle difficoltà e dei pericoli per l'escursionista. I sentieri attrezzati non comprendono le "vie ferrate".



" ...la via è unica ed è come un grande fiume: le sue sorgenti si trovano davanti, ogni soglia ed ogni sentiero ne è l'affluente. " (J.R. Tolkien)





Alcuni dei terreni  
sui quali si pratica  
l'escursionismo



*Come dicevamo, l'escursionismo estivo e in alcuni casi anche quello invernale, è una delle maggiori attività nel calendario della nostra Sezione. Si contano una media di dieci gite a stagione per gruppi, organizzate con autobus, oltre a quelle che si compiono a piccoli gruppi nelle domeniche fuori calendario e le escursioni che sono diventate un appuntamento fisso il giovedì.*

*I partecipanti sono veramente tanti e curare la programmazione e l'organizzazione affinché tutto riesca bene, richiede un attento e costante impegno. Garantire la cura nell'accompagnamento, affinché tutto si svolga in modo sicuro e i partecipanti meno preparati non si sentano in difficoltà, ma facenti parte di un unico gruppo. La tua esperienza insegna loro a muoversi in sicurezza e trasmettergli la sensazione che "Non è l'aiuto da parte di un amico che ci aiuta, ma sapere che ci aiuterà"*

*Fare un elenco dei posti visitati, delle lunghe camminate sui sentieri e sulla neve, dei rifugi raggiunti, delle traversate e delle cime, delle notti in rifugio e delle corroboranti mangiate, è una impresa immane, come ne ricordi una, te ne viene in mente subito un'altra, se una ti sembra bella, ecco che ne ricordi una migliore. Oddio, qualche volta abbiamo anche preso acqua, neve, freddo; ma sapendo aspettare, il sole prima o poi ritorna. E allora si canta!*

*Tornando all'attività di questi ultimi quindici anni, cercheremo di ricordarla attraverso le immagini del nostro archivio, presenti da questi ultimi anni anche sul nostro sito.*



















# I Trekking

Se una escursione va considerata come meta a sé stante da realizzarsi in una sola giornata, trekking significa un impegno continuativo di più giorni con pernottamenti in rifugio o in tenda. "Trekking" è un termine inglese salito alla ribalta nella catena Himalaiana, dove ogni meta escursionistica, vista la vastità dei luoghi, ma soprattutto la mancanza di strade richiede tempo che varia in media da una a tre settimane. Sebbene le Alpi siano oramai state percorse anche nelle vallate più remote, grandissime rimangono le possibilità di isolamento: appena lasciato il fondovalle i trekking alpini realizzabili sono veramente tanti e la presenza dei rifugi come punto di appoggio facilita notevolmente la logistica anche per traversate di settimane intere. Si tratterà di calcolare tappe adeguate e prenotare eventualmente vitto e alloggio nei rifugi da concatenare. Le Alpi più che ogni altra catena montuosa, sono il paradiso dell'escursionista che vi trova una infinita rete di sentieri segnati e mantenuti agibili anche a quote elevate dai Club Alpini dei vari paesi. Elevato anche il numero dei rifugi che a centinaia, dai 1000 ai 4500 metri di quota, con una logistica di collegamenti straordinaria, coprono l'intero territorio.

Questa è un'altra delle opportunità che la nostra Sezione offre agli appassionati, escursioni a misura per tanti, camminate per il gusto della scoperta, del contatto con lo spazio e le bellezze della natura e per godere momenti di felicità con i propri compagni di gita. Tutto in sicurezza anche nelle mete più impegnative, partiremo sempre forniti delle giuste informazioni, sulla lunghezza del percorso, sui dislivelli da superare e soprattutto sulle eventuali difficoltà tecniche del percorso stesso.





## Anno 2008 – Trekking nel gruppo delle 13 Cime Alpi Occidentali – Retiche – Gruppo Ortles – Cevedale

La Traversata delle 13 Cime è una classica dell'alpinismo lombardo (un tempo addirittura dell'alpinismo europeo): una lunga cavalcata sul filo di cresta, sullo spartiacque tra Lombardia e Trentino, tra cime ghiacciate e distese glaciali. Magnifico, straordinario ambiente di alta montagna con panorami dall'Ortles al Gran Zebrù, le Dolomiti di Brenta, il Bernina, fino a intravedere i monti dell'Austria. Un percorso aperto in giornata nel lontano 1891, che conserva tutt'oggi un grande fascino ed una bellezza notevole e che noi abbiamo in parte percorso in tre giorni. Partiti di buon mattino per Bormio - Santa Caterina Valfurva e giunti al parcheggio del Rif. Ghiacciaio dei Forni (2178mt.), il nostro trekking è iniziato....Rif. Pizzini - Frattola (2570 mt.) - Rif. Casati (3254mt.)- Monte Cevedale (3769mt). Monte Rosole (3529mt.) - Bivacco Colombo (3485mt.) – Cima Palon De La Mare (3703mt.). Monte Vioz (3645mt.) – Rif. Mantova (3535mt.) - discesa per il Ghiacciaio dei Forni al Rif. Branca (2487mt.) e ritorno al parcheggio.

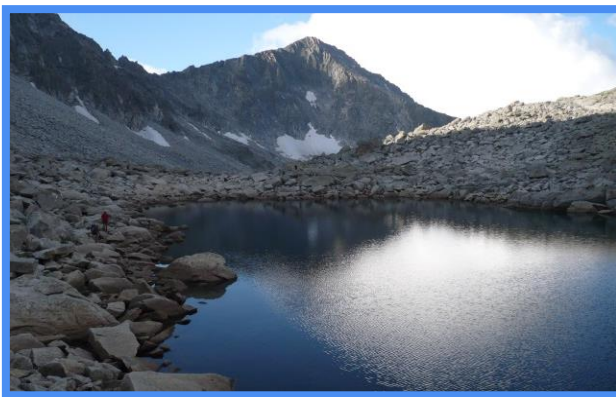
**Soci partecipanti al trekking: Angelo, Cesare, Enrico, Edgardo, Franca, Francesco, Luca, Renato, Sandro, Sergio, Tiziano .**



## Anno 2009 - Trekking Alta Via dell'Adamello

L'Alta Via dell'Adamello è un viaggio nella memoria del nostro Paese, tra i resti e i segni della Guerra Bianca, che vide per 4 anni uomini fronteggiarsi ad oltre 3000 metri di quota, in condizioni inimmaginabili. Il sentiero n. 1, l'Alta Via dell'Adamello, è in magnifico trekking che percorre, da nord a sud, quasi tutto il massiccio dell'Adamello e il suo Parco, attraversa un territorio dalla straordinaria ricchezza di ecosistemi diversi, determinati dalle notevoli differenze altitudinali, dalla complessità geologica dell'area e dalle esposizioni delle singole vallate, aree selvagge di notevole interesse ambientale, naturalistico, paesaggistico, etnografico e storico. L'Alta via dell'Adamello si sviluppa su un percorso di circa 70km, da suddividere in 5/8 tappe collegando i numerosi rifugi presenti lungo il tracciato, dalla Conca di Bazena, presso il Passo Crocedomini, sino al cospetto della parete nord dell'Adamello, per proseguire fino ai monti di Edolo, l'altitudine è sempre compresa tra i 2000 e i 3000 metri, con diversi passi oltre 2700 metri, spesso innevati. Nonostante il percorso sia generalmente facile, sono presenti brevi passaggi esposti e difficili. Catene, cordini e scalini aiutano nel superamento di questi passaggi, che restano comunque delicati, soprattutto in particolari condizioni ambientali (verglas, ghiaccio, neve, pioggia). Nei tratti più isolati, si cammina fuori dal concetto di sentiero, su traccia libera ma sempre ben guidati dalla segnaletica bianco - rossa del Sentiero n. 1 dell'Adamello. Noi siamo partiti da sud, dal Passo di Crocedomini (1982mt.) con arrivo della prima tappa al Rif. Tita Secchi al lago della Vacca (2367mt.). Seconda tappa : dal Rif. Tita Secchi al Rif. Maria e Franco al Passo Dernal (2574mt.). Terza tappa : dal Rif. Maria e Franco al Rif. Città di Lissone (2017mt.) in Val Adamè. Quarta tappa : dal Rif. Città di Lissone al Rif. Paolo Prudenzini (2225mt.) in Val Salarno. Quinta tappa : dal Rif. Prudenzini al Rif. Serafino Gnutti (2166mt.) al Rif. Franco Tonolini (2450mt.). Sesta tappa : dal Rif. Tonolini al Rif. Giuseppe Garibaldi (2550 mt.), davanti all'imponente parete nord dell'Adamello, nella splendida Val d'Avio.

**Soci partecipanti al trekking: Cesare, Enrico, Franca, Francesco, Giorgio, Luca, Renato, Tiziano.**





## Anno 2010 -Trekking nel Parco Naturale Gruppo di Tessa –Trentino Alto Adige

Il Parco Naturale Gruppo di Tessa con 33.400 ettari d'estensione è il più grande dei sette parchi naturali altoatesini ed è una vera perla della natura per la varietà di paesaggi e spazi incontaminati. Il parco è delimitato a sud dalla Val d'Adige, ad ovest dalla Val Senales, ad est dalla Val Passiria ed a nord dalle Alpi. La geologia del Parco Naturale Gruppo di Tessa è tipica delle Alpi Centrali. Durante il periodo delle glaciazioni l'attuale superficie del parco era coperta da immensi ghiacciai. Oggi il Parco Naturale Gruppo di Tessa è ricco d'acqua ed il suo fulcro è rappresentato dai laghi di Sopranes e dalle cascate di Parcines. I circa 20 laghi del parco naturale formano il più esteso pianoro lacustre d'alta quota dell'Alto Adige. Questo è il luogo ideale per godersi delle splendide escursioni uniche nel loro genere, un vero tuffo nella natura lussureggiante e variegata, e con la possibilità di incontrare anche numerosi animali selvatici. La rete dei sentieri ben segnati è molto vasta, la loro percorrenza varia da poche ore a più giorni. Il modo migliore per conoscere da vicino alcuni dei punti più incantevoli di queste zone di montagna è percorrere l'Alta Via di Merano che è sicuramente una delle più belle traversate dell'arco alpino. Questo piacevole percorso lungo circa 120 chilometri circonda il Parco Naturale Gruppo di Tessa e permette ad ogni escursionista di iniziare la propria passeggiata da punti diversi, noi abbiamo percorso per buona parte questo itinerario. Prima tappa: Plan (1622mt.) - Rif. Plan (2980mt.). Seconda tappa: Rif. Plan - Rif. Petrarca all'Altissima (2875mt.) la salita alla Cima Altissima (3482mt) quell'anno era chiusa per smottamenti e frane causate da intense precipitazioni. Terza tappa: Rif. Petrarca all'Altissima - Forcella Cima Bianca (2876mt.)- Rif. Cima Fiammante (2259mt.). Quarta tappa: Rif. C. Fiammante - Passo di Lazins (2808mt.)- Rif. Del Valico (1839mt.). Quinta tappa: Rif. Del Valico - Gioigo di Quaira (2230mt.)- Forcella di Val Canale (2419mt.) - Plan (1622mt.).

**Soci partecipanti al trekking: Cesare, Edgardo, Enrico, Franca, Francesco, Luca, Sergio, Tiziano**



## Anno 2011 - Trekking nelle Alpi Giulie – Friuli Venezia Giulia

Le Alpi Giulie sono un gruppo montuoso dall'orografia complessa, dove profondi solchi vallivi si alternano ad altopiani e a gruppi montuosi isolati. Le Alpi Giulie si estendono in territorio italiano e in parte in territorio sloveno, il punto culminante (in terra slovena) sono i 2863mt. del Monte Triglav, mentre sul versante italiano è la Cima dello Jof di Montasio 2753 mt. Le cime italiane, che rispetto alle slovene sono più ripide e inaccessibili, sono caratterizzate dall'imponenza delle pareti calcareo-dolomitiche, dalla selvaggia natura del territorio, ricco di varietà morfologiche, fluviali, glaciali e carsiche. Alle poderose pareti si succedono sommità cosparse di cenge erbose alternate a balze rocciose compatte o, al contrario, addirittura friabili e numerosi sentieri attrezzati e vie ferrate si alternano a percorsi su comodi sentieri. Tra pascoli e cenge sospese, un viaggio a piedi verso le quote più alte, un itinerario, un'Alta Via che ci ha permesso di penetrare negli ambienti solitari e selvaggi delle Alpi Giulie Occidentali. Prima tappa: Sella Nevea-Rif. Divisione Giulia (1122mt.)- Passo degli Scalini (2022mt.)- Rif. G. Corsi (1874mt.), posto in un magnifico anfiteatro coronato dalle pareti del Jof Fuart – Madri dei Camosci – Cima di Rio Freddo e a sud la catena del gruppo del Canin. Seconda tappa: Rif. G. Corsi - Forcella Alta di Rio Bianco (2150mt.), sentiero attrezzato Anita Goitan –Vetta del Jof Fuart (2666 mt.) - Rif. L. Pellarini (1499mt.). Situato al margine della Canizza di Caporosso coronato dalle Cime delle Rondini, Cime delle Vergini, delle Madri dei Camosci e dallo Jof Fuart. Terza tappa: Rif. L. Pellarini – Rif. Fratelli Grego (1395mt.) Quest'ultimo in una posizione stupenda con vista sulle pareti nord del Montasio e sui versanti ovest dello Jof Fuart e Nabois. Quarta tappa: Rif. Fraelli Grego – Rif. G. Di Brazza (160mt.). Ci troviamo sull'Altopiano del Montasio, sotto le pareti del Buinz e una bellissima visuale sul gruppo del Canin . Quinta tappa: Rif. G. Di Brazza – Casera dell'Altopiano del Montasio (prodotti tipici) - Sella Nevea.

**Soci partecipanti al trekking: Carlo, Cesare, Enrico, Franca, Luca, Sergio, Tiziano.**

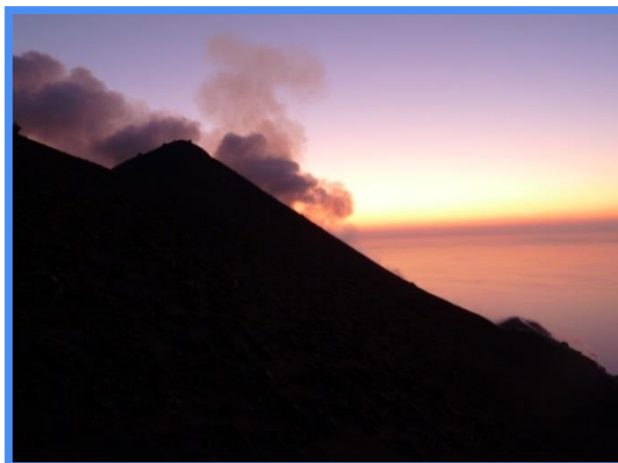




**Anno 2011 — Trekking alle Isole Eolie - I sentieri di Eolo**  
**Nel cuore del Mar Tirreno , un mare di emozioni , un Patrimonio dell'Umanità.**

*L'arcipelago delle Isole Eolie prendono il nome dal Dio Eolo , Dio incontrastato del vento.*

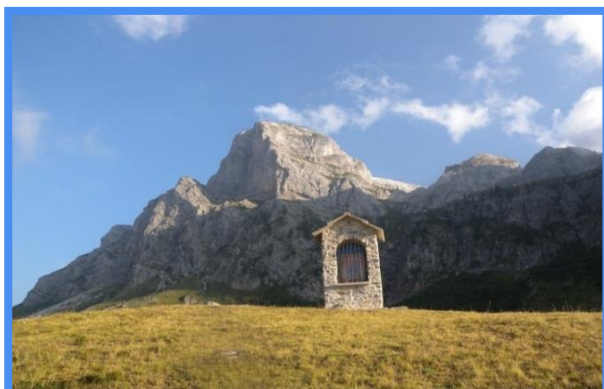
*L'arcipelago è formato da sette isole disseminate lungo la costa nord orientale della Sicilia (sotto la provincia di Messina), esse sono sparse come a formare una grande y di cui Vulcano è l'estremità più bassa ed Alicudi e Stromboli le due punte rispettivamente più a ovest e più a est. Definite le "sette perle del mediterraneo", perché ricche di fascino e con un paesaggio fantastico, sono dei vulcani sempre attivi e quando ci si avvicina non si può fare a meno di essere invogliati a visitarle ed esplorarle. Panarea è la più piccola, Vulcano è conosciuta per il laghetto naturale dei fanghi caldi, Lipari, la più grande, è detta la montagna bianca, perché costituita dalla pietra pomice, una pietra che in acqua galleggia. Salina, che ha affascinato Massimo Troisi, infatti proprio lì è stato girato il film "il Postino", inoltre è famosa per i capperi e per la produzione della Malvasia, il famoso nettare degli Dei. Stromboli si presenta come un enorme gigante nero col pennacchio, infatti quando il sole tramonta è possibile vedere la fiamma del vulcano, uno spettacolo da non perdere. Alicudi e Filicudi sono le più antiche e tutte e due dotate di straordinaria bellezza in quanto sono le più incontaminate.*



## Anno 2012 - Trekking nelle Alpi Liguri - Giro e salita del Marguarèis e del Mongioie. Parco Regionale Alta Valle Pesio e Tanaro (CN)

I gruppi montuosi del Mongioie (2630mt.) e del Marguareis (2651mt.) sono posti all'estremo lembo sud-occidentale della catena alpina ed affacciati verso il Mar Ligure, sono una via di mezzo tra il Carso triestino e le Dolomiti, con spettacolari pareti calcaree, altipiani di aspetto lunare, che si alternano ad ampie distese di pascoli estremamente panoramici che a inizio estate regalano magnifiche fioriture. Grazie alle loro quote non troppo elevate, le Alpi Liguri furono frequentate dall'uomo fin dalla preistoria, e ancora oggi su queste montagne s'incontrano innumerevoli tracce lasciate dalle antiche attività dei montanari: mulattiere e sentieri che risalgono a tempi remoti, piloni sacri, chiesette, villaggi e casolari di pietra sparsi sul fondo e sui fianchi delle vallate. Oltre ai sentieri percorsi dai pastori, nelle Alpi Liguri si conservano tracce e ricordi di remote vie del sale e dell'olio, la cui memoria permane tuttora in alcuni toponimi, tra cui "Passo delle Saline" e "Pian dell'Olio". Sono montagne bellissime anche in autunno: con il giallo dei larici e dei faggi, il rosso dei ciliegi, con l'atmosfera sospesa, quasi incantata, che precede l'inverno, con l'aria tersa che scopre panorami impensabili nella maggior parte delle giornate estive, con la luce ancora calda del vicino Mediterraneo concatenando i sentieri che si sviluppano intorno alle due imponenti montagne più alte delle Alpi Liguri, abbiamo percorso un interessante anello che ci ha permesso di scoprire una zona delle Alpi forse ancora poco conosciuta. Prima tappa: Pian delle Gorre (1032mt.) - Rif. H. De Giorgio Mondovì (1761mt.). Seconda tappa: Rif. H. De G. Mondovì - salita in vetta al Monte Mongioie (2630mt.), Rif. Mongioie (1550mt.). Terza tappa: Rif. Mongioie - salita dal versante sud alla Punta Marguareis (2651mt.) - Rif. Don Umberto Barbera (2079mt.). Quarta tappa: Rif. Don U. Barbera - Pian delle Gorre (1032 mt.)

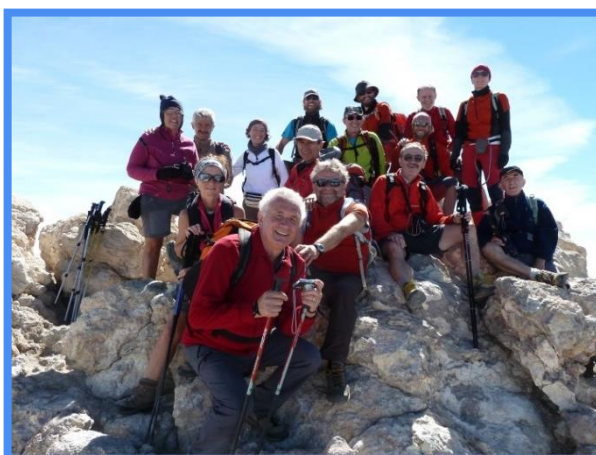
**Soci partecipanti al trekking: Enrico, Franca, Giorgio, Luca, Renato, Sergio, Tiziano.**





## Anno 2012 - Trekking sull'Isola di Tenerife - Spagna

Tenerife è un'isola situata nell'Oceano Atlantico, appartenente alla Comunità autonoma delle Isole Canarie (Spagna), insieme a La Palma, La Gomera e El Hierro, Gran Canaria. Tenerife è l'isola più popolata, più urbanizzata e cosmopolita delle isole Canarie. Tenerife è un'isola bellissima nella sua totalità, conosciuta però come meta del puro divertimento, dimenticandosi della bellezza di paesi nascosti, mete sconosciute, nascondigli dalla movida canaria, dove rilassarsi e respirare aria pura e toccare da vicino la vera vita dell'isola, le sue tradizioni e i suoi costumi. Itinerari alla scoperta dell'isola, quella meno conosciuta, dove è possibile immergersi nella completa bellezza della natura incontaminata. La varietà naturale dell'isola di Tenerife permette di visitare posti molto diversi tra loro in uno stesso itinerario: mare, spiagge, foreste, montagne... L'isola possiede un patrimonio dell'umanità riconosciuto dall'UNESCO: il Parco nazionale del Teide che è il terzo vulcano più grande del mondo ed anche la montagna più alta di tutta la Spagna, il Pico del Teide 3718 mt. dalla cui cima si gode di una vista davvero mozzafiato. Ma Tenerife è anche cultura: ecco perché un itinerario di tipo artistico può rappresentare una valida alternativa, ritracciando il percorso architettonico e culturale dell'isola, dagli stili più antichi a quelli più moderni. La fantastica storia dell'isola racconta attraverso i piccoli borghi (Masca e il suo canyon, Chirche, La Hoya, Taganana), le strade, i vicoli che ospitano la tradizione, la cultura e l'arte. Si parla di conquistatori, di nobili signori, ma anche di instancabili artigiani nelle loro vecchie botteghe. L'altra faccia di Tenerife comincia qui. Tenerife è un vero e proprio focolaio di tradizioni, arte, cultura e natura.



## Anno 2013 – Trekking e salita al Monte Adamello Mt. 3539

La salita al Monte Adamello 3539 mt richiede buona pratica su ghiaccio. Infatti il ghiacciaio del Mandrone e il Pian di Neve (che noi abbiamo attraversato) non devono ingannare per il loro aspetto pianeggiante, anzi proprio per questo motivo, in presenza di condizioni meteo instabili non avremmo esitato nel tornare sui nostri passi. Invece sono stati tre giorni indimenticabili, con un tempo al di là dell'incredibile ...bello, bellissimo, un cielo terso che forse si ha solo in alcune giornate d'inverno. Condizioni meteo favorevoli, forse un po' caldo. E' necessario essere legati in cordata e disporre di piccozza e ramponi; con cattiva visibilità l'orientamento sul ghiacciaio potrebbe risultare problematico. Il ghiacciaio del gruppo dell'Adamello è classificato come tra i più estesi del territorio italiano .L'Adamello è una tra le montagne più belle della Lombardia e mentre dal versante orientale offre un facile dislivello, da nord nord-ovest ha una parete verticale di oltre seicento metri con itinerari tra i più difficili della zona. Dalla vetta dell'Adamello si può ammirare un panorama immenso, una veduta a 360° da "far girar la testa". E così è stato...!!!

Prima tappa: Parcheggio Val di Genova (1500mt.) - Rif. Bedole (1640mt.) – Rif. Città di Trento al Mandrone (2449 mt. ) - (nel pomeriggio salita al lago Scuro 2668 mt.)

Seconda tappa: Rif. Città di Trento al Mandrone (2449 mt.) – Passo Adamè (3128 mt.) - Monte Adamello (3539 mt.) – Rif. Lobbia Alta Ai Caduti dell'Adamello (3040 mt.)

Terza tappa: Rif.Lobbia Alta (3040 mt). – Passo delle Toppette (3100 mt.) Val di Genova su sentiero n°207 per la Val di Folgorida

**Soci partecipanti al trekking: Carlo, Enrico, Franca, Giorgio, Luca, Maurizio, Renato, Sergio, Tiziano.**





## Spedizione in Perù

Luglio / Agosto 2006 nel 45° anniversario della scomparsa di Andrea Oggioni non potevamo ricordare il suo nome in modo migliore, l'idea nasce in primavera quasi come un gioco: andiamo in Cordigliera, ripercorriamo i passi di Andrea in quella che è stata una delle sue grandi imprese.

Molti i dubbi, tanti sono gli ostacoli organizzativi, ma la nostra voglia è così grande che in meno di due mesi riusciamo a recuperare i biglietti aerei, a racimolare qualche soldo grazie soprattutto alla volontà della Sezione di sostenere la spedizione, dopo il tentativo fallito nel 1991, bloccato dalla guerriglia e da un'epidemia di colera che colpì il Perù. Siamo in otto tutti soci della Sezione di Villasanta PAOLO ANGIOLINI, FRANCA CAMBIAGHI, ENRICO CAMBIAGHI, FRANCO CITTERIO, FRANCO GAIANI, FELICE RADAELLI, MAURIZIO SIMONETTO, STEFANO TREMOLADA, il nostro sogno è di far rivivere il campo base di Laguna Paradiso posto a 5020 metri sulla riva di Laguna Salluyopata.

Non abbiamo con noi mappe o itinerari tracciati, non rimangono tracce della spedizione di Andrea se non qualche foto. Partiamo con la consapevolezza di dover ricostruire sul posto il suo itinerario, ma armati di quella sana voglia alpinistica di conquista siamo sicuri di riuscire in quella che per noi è una grande impresa. Lasciamo Villasanta alla fine di Luglio direzione Lima, con un primo atterraggio a Valencia, pullman fino a Madrid e nuovo volo fino a Lima, dove grazie all'ospitalità dell'Operazione Mato Grosso trascorriamo i primi due giorni in Perù.



Ci muoviamo da Lima con mezzi di fortuna prima verso sud fino ad Arequipa e poi verso est e l'interno fino a Puno, ultimo grosso centro abitato sotto la Cordigliera. Facciamo provviste, reclutiamo i portatori e finalmente il 27 luglio riusciamo a piazzare il primo campo in località, Chocnacota a 4650 metri.



Il 28 Luglio piazziamo le tende a Laguna Paradiso 5020 metri il nostro campo base, qui troviamo resti della spedizione di Andrea, scatolette di carne in gelatina con scritte in italiano e sassi con scritte oramai quasi invisibili.



Da quando Oggioni arrivò in questi luoghi, secondo i pastori e le agenzie locali nessun Europeo ha più raggiunto la Cordigliera di Apolobamba, ne è testimonianza la mancanza assoluta di materiale informativo sulla zona.

Trascorriamo i primi giorni ad acclimatarci, purtroppo due di noi per disturbi non gravi devono lasciare il gruppo, non ci scoraggiamo e il 30 luglio saliamo le prime cime della cordigliera, il NEVADO CLUB ALPINO ITALIANO metri 5630 dalla cresta Nord-Ovest (Simonetto - Gaiani - Angiolini - Tremolada) e quella che noi abbiamo chiamato PUNTA PARADISO metri 5420 Versante Sud ( Franca Cambiaghi - Enrico Cambiaghi ).

Alterniamo giorni di salita a giorni di riposo dedicati a studiare nuove vie e ritemperarci dalla fatica.

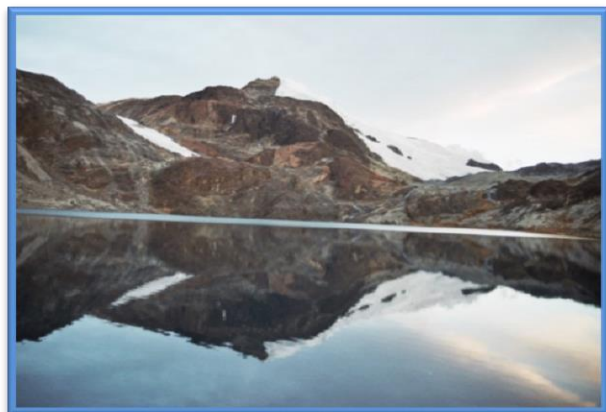
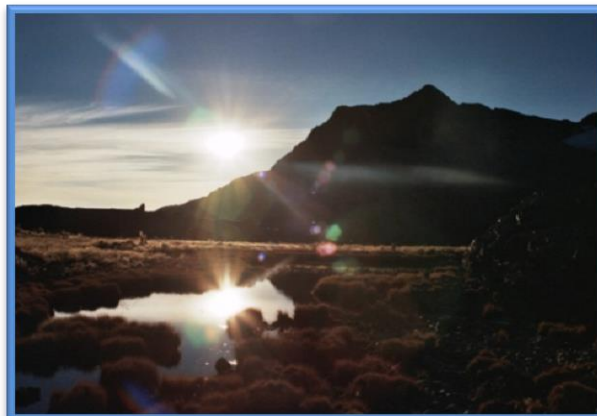




*Saliamo in due gruppi il NEVADO OCHOCOLLO metri 5450, dal Versante ovest su roccia (Enrico Cambiaghi - Franca Cambiaghi ) e dal Versante Nord-Ovest su ghiaccio (Angiolini, Gaiani e Tremolada) e nello stesso giorno il PALOMANI CUNCA metri 5629 cresta Nord dal NEVADO OCHOCOLLO (Angiolini - Tremolada).*

*Qualche momento di difficoltà c'è stato soprattutto quando Maurizio, il più titolato di noi, ha dovuto lasciarci per colpa di una leggera bronchite.*

*La partenza del "maestro" ha da un lato destabilizzato il gruppo, dall'altro fatto emergere capacità sconosciute a noi stessi.*



*Il giorno seguente saliamo una cima sconosciuta che battezziamo NEVADO FRANCA metri 5620 versante Sud-Est, (Franca Cambiaghi - Enrico Cambiaghi - Franco Gaiani ) dedicata all' unica donna della Spedizione.*

*Stanchi ma felici nella nostra tenda mensa tra cene a base di riso, pasta, patate e scatolette prepariamo nuove vie.*

*Sveglia alle 5.30 e partenza verso il NEVADO DONEGANI metri 5710 Cresta Sud, ( Angiolini ) PUNTA OGGIONI mt 5550 Versante Sud, ( Gaiani - Tremolada ) e Canale Sud, ( Angiolini - Gaiani ).*

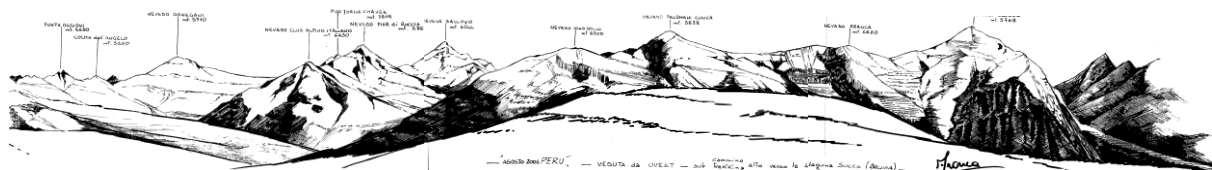
*La temperatura di notte scende a -20° la neve fa la sua comparsa segno di una stagione che sta cambiando, ci rimane poco tempo ed ancora una cima nel nostro diario, decidiamo di tentarla, dividendoci in due gruppi, l'ultimo giorno utile.*

Raccogliamo le ultime energie e saliamo il NEVADO CHIARA E RICCARDO metri 5450 da due diverse vie di salita, la Cresta Sud ( Angiolini ) e il Versante Sud ( Franca Cambiaghi - Enrico Cambiaghi - Franco Gaiani )



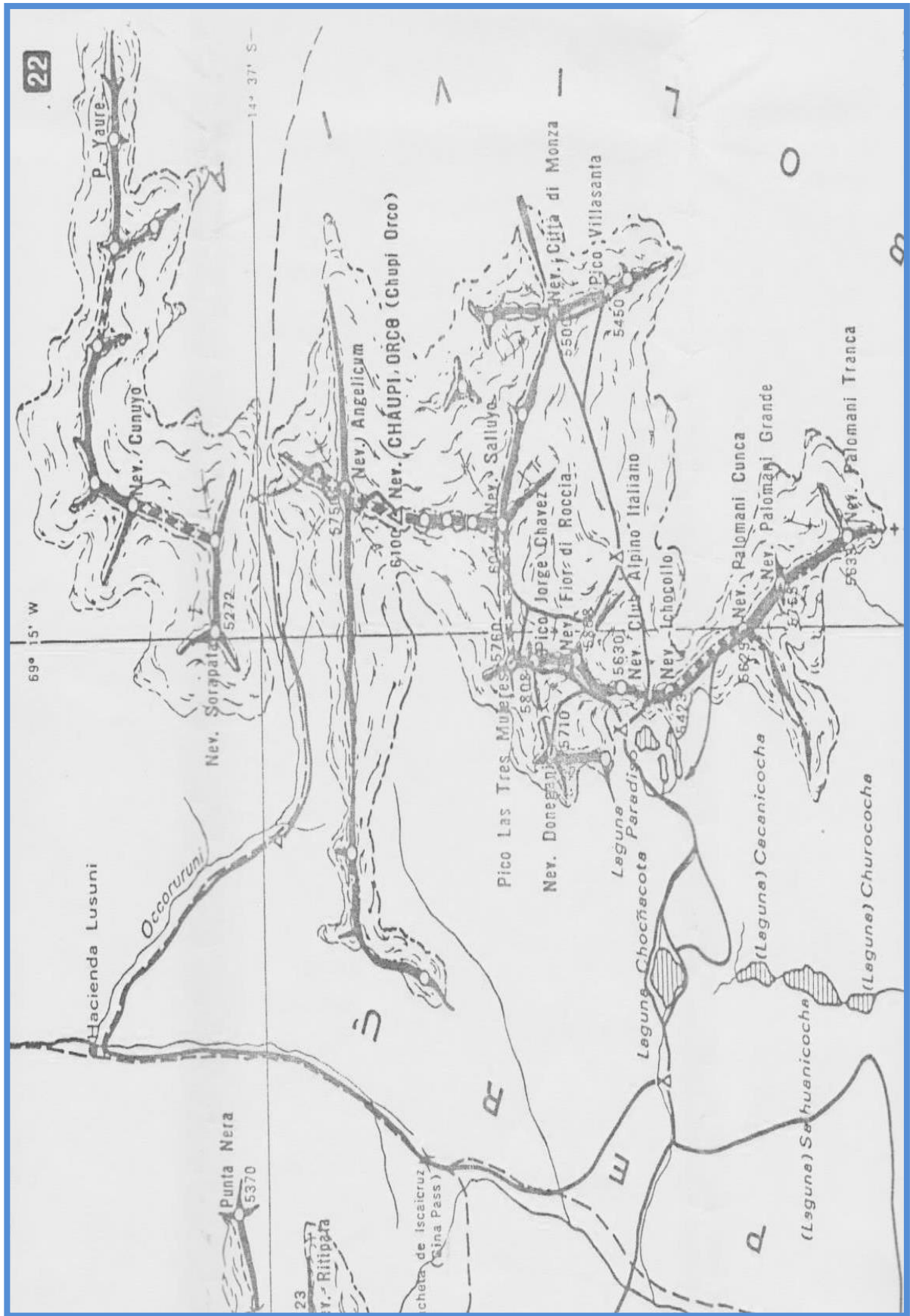
Dopo dieci cime raggiunte, due traversate mai fatte prima, ben cinque nuove ascensioni e otto nuovi itinerari, la spedizione rincasa.

“In soli quindici giorni hanno raggiunto traguardi notevoli – commenta Giancarlo Frigieri, che nel 1958 giudò la prima spedizione in Cordigliera Apolobamba . All’ epoca eravamo in sette. Rimanemmo sei mesi in Perù. Oggioni era il più famoso alpinista della spedizione , era il “Signore delle montagne”. Puro intuito nell’ individuare i passaggi da affrontare. Sceglieva il percorso e quello era, non sbagliava mai”.

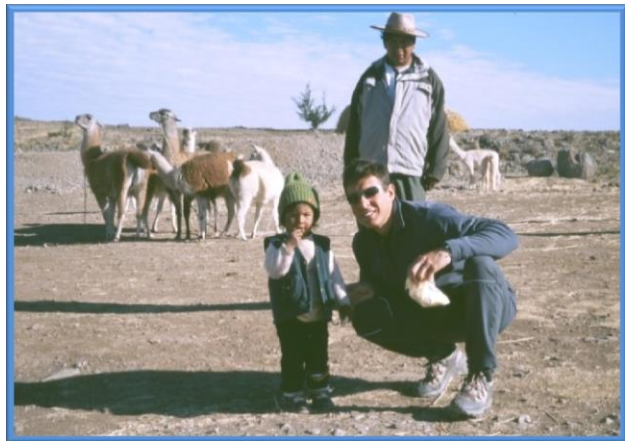


Cordigliera di Apolobamba , disegno di Franca Cambiaghi





*Soddisfatti, esausti, ma felici, lasciamo a Laguna Paradiso parte del nostro amore per la Cordigliera e finalmente con nella mente le emozioni provate nel raggiungere le cime, dedichiamo gli ultimi giorni a un escursionismo culturale che ci porta dalla valle Sagrada fino a Machu Picchu, città Santa degli Inca, fra storia e cultura di uno dei più grandi Popoli del Sud America.*



*Rimane la consapevolezza di avere portato a termine un'esperienza che rimarrà per sempre dentro di noi, a ricordo di Andrea, ma soprattutto come arricchimento per noi tutti a livello Alpinistico, sociale e di condivisione in situazioni che se non rappresentavano da un lato difficoltà tecniche estreme, richiedevano la collaborazione fra noi tutti per affrontare e superare i non pochi ostacoli trovati sul cammino.*



# Alpinismo

Sono passati quindici anni dalla pubblicazione dell'ultimo libro della nostra Sezione. Cercheremo di fare il punto sull'attività alpinistica svolta in questo trascorso. Ci sono i vecchi nomi: Maurizio Simonetto, Giorgio Corbetta , Osvaldo Noli e Franco Gaiani , poi i giovani Paolo Angiolini e Stefano Tremolada. Da qualche anno è comparsa la figura di Franco Cambiaghi che, arrivato all'alpinismo molto tardi ha però l'entusiasmo di un ventenne, fra l'altro pratica anche il parapendio. Quello che troverete è un elenco parziale dell'attività svolta, in un ambiente che spazia praticamente su tutto l'arco alpino, a partire dal 1999 fino ai giorni nostri. E' un elenco senza date e anno di salita, viene stilato in base ai vari gruppi di montagne. Iniziamo la nostra storia presentando il Delfinato, un gruppo montuoso di straordinaria bellezza e che, per essere nella zona più a sud delle Alpi, gode di un clima eccellente. Appena superato il Monginevro, poco prima di Briancon, un cartellone ci dà la garanzia di "trecento giorni all'anno di sole", ed effettivamente è quasi vero. Nel gruppo troviamo la Barre des Ecrines, il 4.000 più a sud delle Alpi, oltre a numerose cime la cui altezza è di poco inferiore, ma anche loro ci offrono impegnative salite d'alta montagna. Ne è un esempio la parete N.O. de Les Agneaux, dove troviamo il Couloir "PIAGET", un canale di 800 mt. con pendenze di 60°. (Simonetto, Gaiani, Angiolini, Tremolada). Questa salita è stata effettuata come allenamento in previsione della prossima partenza per il Perù. Faticosi, per lunghezza e dislivello, sono anche i sentieri da percorrere per raggiungere i rifugi, il tutto ripagato però da panorami magnifici in un ambiente severo e selvaggio.



**Paolo Angiolini al Courmaron sulla via "abbi fede" AD**



**Franco Cambiaghi in Grignetta sul pilastro Zucchi**

Ma in Delfinato troviamo cime adatte all'arrampicata in stile dolomitico, come le Tenailles de Montbrison dove, sulla Prima Torre, viene salita la via "VOL ET VOLUPTÉ" TD+ (Angiolini, Simonetto, Tremolada). Le Tenailles sono all'inizio del gruppo, poco oltre il Monginevro, per la quota non elevata si prestano molto bene ad essere salite ad inizio stagione. Per restare nell'ambito dell'alta montagna ecco che nel gruppo del Monte Bianco, viene salita la parete est dell'Aiguille Croux per la via "CRETIER" TD- (Cambiaghi &co . ). Nel gruppo del Gran Paradiso, in valle dell'Orco si sale il Courmaron, affrontando la via "ABBI FEDE" ED- (Angiolini, Simonetto ), una via questa, che non ha punti di appoggio, si parte dalla macchina oppure si bivacca in giro compiendo comunque 1300 mt. di dislivello per raggiungere la base della parete. Una salita veramente molto bella in un ambiente dove non trovi in giro nessuno.



**Giorgio Corbetta in Val del Sarca, sullo spigolo del Dain di Pietramurata**



**Franco Gaiani nelle Orobie, canale nord del Monte Cabbianca**

Monte Rosa, la cima Himalaiana delle nostre Alpi, sulla vetta più alta delle varie cime che costituiscono il M.Rosa propriamente detto e precisamente la Punta Dufour di 4634 mt. viene salita la "CRESTA REY" D (Cambiaghi &co .). Sempre nel gruppo, lo Joderhorn, una cima minore a destra del colle di Monte Moro. Viene salita la "CRESTA S.E." D (Simonetto, Corbetta).

Nella Svizzera, in val Bedretto, al Poncione di Cascina Baggio su "TANTI AUGURI+MESSAGGERI DEL TEMPO" TD+ (Simonetto, Tremolada, Pozzi). Poco oltre il passo del San Gottardo, il Bergseechijen lungo la via "ESTER" TD- (Simonetto, Gaiani), sempre nella zona il Laged Windgallen per la via "REBER 86" TD+ (Simonetto, Angiolini, Tremolada). Sono montagne che



si prestano molto, per comodità di accesso, per essere salite in giornata partendo presto da casa.

Nel gruppo del Bernina viene salito il Piz Mortratsch lungo la cresta della "SPERANZA" AD (Simonetto, Gaiani, Angiolini, Tremolada), anch'essa come allenamento in vista del Perù. In Valmalenco la zona del rifugio Porro è diventata anche un centro di arrampicata grazie all'ottima qualità della sua roccia, un serpentino molto tagliente e poroso che favorisce l'arrampicata. Sul Torrione Porro, la via "PEREGO" D+ (Simonetto, Corbetta), sulla Sentinella della Vergine la via "CASSANDRA CROSSING" TD (Simonetto, Angiolini) e la via "EL PORRO" TD+ (Simonetto, Cambiaghi).

Val Masino, val Bondasca, Albigna, zone a noi vicine e che tutti conoscono. Un mondo che non solo alpinisticamente ma anche a livello escursionistico è bellissimo e richiede impegno fisico. Sulla Costiera dell'Averta, la via "TOP TEN" TD+ (Angiolini, Simonetto, Gramegna), la Punta Rasica lungo la via "LADY D" TD+ (Angiolini, Simonetto, Tremolada, Pozzi), il Torrione Fiorelli su "WAITING LIST" ED- (Angiolini, Simonetto), la Sfinge per la via "BRAMANI" D (Simonetto, Noli), la Punta Milano lungo la via "HO CHI MIN" D (Simonetto, Noli), avancorpo del Pizzo Torrone Occidentale, "SPIGOLO S.O." D+ (Simonetto, Corbetta), Dente della Vecchia lungo la via "POLIDENT" TD+ (Angiolini, Simonetto), il Dente del Lupo un curioso torrione situato sulla cresta del Pizzo dei Vanni e ben visibile dalla strada che da Chiavenna sale al confine, viene salita la via "KLUCHER" D (Simonetto, Noli), sul Fort da Sciora la via "RISSLEIN STRECK DICH" TD+ (Simonetto, Noli), ed in fine la vetta più alta, il Monte Disgrazia per la via normale, pur partendo da casa in

giornata (Angiolini, Simonetto). Il gruppo di Brenta è una delle zone Dolomitiche a noi vicine. Ha un'infinità di vie tutte su roccia ottima, il gruppo è abbastanza familiare, famoso è il sentiero delle Bocchette, un balcone davvero spettacolare e, nel suo genere, unico al mondo. Qui facciamo altre salite, tra cui la guglia più famosa, il Campanile Basso per la via normale D+ (Simonetto, Angiolini, Cor-



Osvaldo Noli in val del Sarca, via Similaun alle placche zebrate.

betta), il Torrione Bruno, dedicato al grande Bruno Detassis, viene salito per la via degli "ASPIRANTI GUIDA" TD+ (Angiolini, Simonetto), il "CANALONE NERI" alla Cima Tosa (Angiolini, Simonetto). Questa salita è stata particolarmente piacevole perché effettuata a fine stagione, erano i primi di novembre, con un tempo magnifico e un clima mite. In autunno, i boschi che si attraversano per risalire al rifugio Brentei, nel contrasto tra il giallo dei larici e il verde delle altre conifere, sullo sfondo delle pareti e delle guglie del Brenta, offrono allo sguardo una vera pace. La Corna Rossa, di comodo accesso da Vallesinella, viene salito il Primo Spigolo via "DETASSIS" D+ (Simonetto, Corbetta, Cambiaghi).

Le Piccole Dolomiti, nelle Prealpi Venete, tra Schio e Recoaro Terme, confinanti con la Val d'Adige. Famoso è il monte Pasubio teatro della Prima Guerra Mondiale e dove si può percorrere un sentiero con varie gallerie che ricordano quei tragici avvenimenti. Vengono saliti, il Soglio d'Uderle per lo "SPIGOLO BOSCHETTI-ZALTRON" TD+ (Simonetto, Corbetta) e il "CAMINO CARLESSO" TD+ (Angiolini, Gramegna, Simonetto, Corbetta), il Baffelan, via "CARUGATI" D (Simonetto, Corbetta), sempre sul Baffelan la via "CARLESSO" e la via "SOLDA" TD (Angiolini, Simonetto, Corbetta), il 1° Apostolo lungo lo "SPIGOLO FACCIO" TD (Simonetto, Corbetta), la Torre d'Emmele per lo "SPIGOLO S.O. TD+ (Simonetto, Corbetta).

E arriviamo alle Dolomiti, i Monti Pallidi, sicuramente uno dei terreni migliori per gli arrampicatori. Offrono di tutto, dal facile al difficile, per lunghezza e impegno. Nei Dirupi di Larsec, la Pala di Socorda per lo "SPIGOLO S.E. TD+ (Simonetto, Angiolini), nelle Pale di S.Martino, il Dente del Rifugio via "FRANCESCHINI" D+ (Simonetto, Corbetta), il Sasso di Bosconero nell'omonimo gruppo per lo "SPIGOLO N.O." D+ (Simonetto, Corbetta), il gruppo del Cristallo con la Guglia De Amicis per la via "DULFER" TD (Simonetto, Corbetta), il Monte Paterno nel gruppo delle Tre Cime, per lo "SPIGOLO N.O." D (Simonetto, Corbetta), in Civetta, sulla Torre Venezia lungo la via "CASTIGLIONI" D+ (Simonetto, Corbetta), nel gruppo del Sassolungo, la TRAVERSATA delle Cinque Dita D (Cambiaghi &co.), nel gruppo di Fanis, la Cima Scotoni con la difficile e impegnativa via "DIBONA" ED (Angiolini, Simonetto, Gramegna), sempre nel gruppo, la Cima del Lago per il "DIEDRO CONSIGLIO" D+ (Simonetto, Corbetta).

Il sogno di ogni alpinista è quello di lasciare un segno, aprire una via nuova e così.....

Nel mese di luglio del 2000, i nostri, Simonetto e Corbetta aprono una via nuova sulla parete Est della Sentinella di Brenta, la via "AMADEUS" D+, si sviluppa in sette tiri di corda, per circa 250 mt. di arrampicata molto bella e quasi mai eccessivamente



**Maurizio Simonetto in Brenta, via "Quinto Lina" alla Corna Rossa**

difficile su ottima roccia, e va a finire praticamente sul famoso sentiero delle Bocchette.

Il 2004 vede l'apertura di un'altra via nuova, il cui campo d'azione è il gruppo della Civetta. Nel mese di luglio, Simonetto, Corbetta e Angiolini aprono sulla parete ovest della Torre Coldai la via "COLDAL EXPRESS". La Torre Coldai è la prima di quella serie di torri che, partendo da sinistra, raggiunge la cima principale della Civetta. La via è breve, sono cinque tiri di corda, ma la sua apertura ha richiesto ben otto ore di arrampicata; è molto sostenuta e impegnativa, è rimasta chiodata e probabilmente non è stata ancora ripetuta.



Nel 2009 viene aperta sul Corno Birone, nelle nostre Prealpi, la via "MATILDE"; segue una linea molto logica di fessure che dopo 200 mt. portano direttamente in cima. La qualità della roccia è discreta, bisogna sapersi muovere in presenza di alcune tracce di erba, richiede una certa attenzione. Aperta in due riprese, ha dato molta soddisfazione ai due apritori, Simonetto e Noli.

Matilde è la nipotina di Osvaldo.

Una citazione a parte va fatta per Stefano Tremolada che, come avete potuto notare, ha partecipato a molte delle salite citate, adesso la sua attività principale è l'arrampicata sportiva e il boulder (arrampicata sui massi), dove ha raggiunto un livello notevole di difficoltà superate, questo grazie alla sua grande costanza nell'allenamento, con l'arrampicata stessa e sul pannello del palazzetto, frequentato molto assiduamente con altri amici.

Questo elenco di salite non è completo, mancano tutte le vie su strutture di fondovalle che hanno più una forma sportiva che non prettamente alpinistica. Nulla toglie alla bellezza di queste vie che troviamo ormai dappertutto, in val d'Aosta, in Piemonte, Lombardia, Valle del Sarca, ecc.... e il loro numero è davvero notevole e sarebbe davvero problematico elencarle tutte.

Altra attività non menzionata sono le molte salite su vie normali effettuate dai vari soci qui non citati, ma che praticano la montagna in modo continuativo e arricchiscono l'attività della Sezione.

Auguriamo a tutti, ognuno nel proprio modo preferito di praticare la montagna e l'alpinismo, una buona continuazione.



“ .... Con i monti ho condiviso i miei stessi silenzi. Con loro ho visto scorrere le mie stagioni. Ho visto le mie mani diventare sempre più simili alla roccia corrugata....”  
(Antonella Fornari)

## *Al prossimo anniversario.*

*“.....il tempo cammina e, uno dopo l'altro, noi entriamo nell'ombra, lo sguardo ancora fisso al fulgore dei monti.  
Ma essi brillano, sopra i destini umani, oltre le generazioni, nella loro inesausta bellezza.”*

*Julius Kugy*





## *Stella alpina*



*“ Le montagne ci avevano fatto sollevare lo sguardo e così avevamo visto tutto il cielo che le sovrasta. Poiché eravamo diventati coraggiosi, ci spinse allora il segreto pensiero di cogliere le stelle. Per illuminare il cammino e abbellire il nostro tempo breve”.*

*Armando Aste*